



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “Padre Pio da Pietrelcina”

Via Vittorio Veneto n. 79 – 97014 ISPICA (RG)

Codice fiscale 90026030883

Codice meccanografico RGIC83000C

Codice Univoco Ufficio

UF2Y1D

Segreteria: Tel. 0932-793318

Fax 0932-950136

E-mail rgic83000c@istruzione.it

PEC: RGIC83000C@PEC.ISTRUZIONE.IT

Indirizzo web: www.istitutopadrepioispica.edu.it

**PROTOCOLLO COVID 19 INTEGRAZIONE AL DVR
DELL’I.C. PADRE PIO DA PIETRELCINA DI ISPICA
RECANTE MISURE DI PREVENZIONE E CONTENIMENTO
DELLA DIFFUSIONE DEL SARS-COV-2 PER L’AVVIO
DELL’ANNO SCOLASTICO 2020/2021**

Ispica, 19/09/2020

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

Dott.ssa Elisa Faraci

L’RLS

sig. Rosario Migliore

L’RSPP

Ing. Stefano Marina

IL MEDICO COMPETENTE

dott. Corrado Bottaro

PROTOCOLLO COVID 19 /INTEGRAZIONE AL DVR DELL’I.C. PADRE PIO DA PIETRELCINA

VISTO il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, Regolamento dell’autonomia scolastica;

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;

VISTO il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

VISTA la Legge 22 maggio 2020, n. 35, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l’emergenza epidemiologica da COVID-19;

VISTO il Decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, Misure urgenti sulla regolare conclusione e l’ordinato avvio dell’anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato;

VISTO il Decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;

VISTI il Documento tecnico sull’ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico, trasmesso dal CTS - Dipartimento della protezione civile in data 28 maggio 2020 e il Verbale n. 90 della seduta del CTS del 22 giugno 2020;

VISTO il documento “Quesiti del Ministero dell’Istruzione relativi all’inizio del nuovo anno scolastico”, trasmesso dal CTS - Dipartimento della protezione civile in data 7 luglio 2020;

VISTO il D.M. 26 giugno 2020, n. 39, Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l’anno scolastico 2020/2021 (Piano scuola 2020/2021);

VISTO il D.M. 7 agosto 2020, n. 89, Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell’Istruzione 26 giugno 2020, n. 39;

VISTO il C.C.N.L. comparto Istruzione e Ricerca 2016-2018 del 19 aprile 2018;

VISTO il C.C.N.L. comparto Scuola 2006-2009 del 29 novembre 2007;

VISTA la Circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute, COVID-2019. Nuove indicazioni e chiarimenti;

VISTO il Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del COVID-19 negli ambienti di lavoro del 14 marzo 2020 e successivo aggiornamento del 24 aprile 2020;

VISTO l’Adozione del documento di indirizzo e orientamento per la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi e delle scuole dell’infanzia del 3.08.2020

VISTO il Rapporto dell’I. Superiore di Sanità n 58 del 21.08.2020 Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-COV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell’infanzia

VISTO lo Stralcio del verbale n. 100 del CTS del 12 agosto 2020

VISTO il Protocollo d'intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di COVID-19 del 6 agosto 2020;

VISTO il Piano per la ripartenza 2020/2021, Manuale operativo, a cura dell'USR Veneto;

VISTO il documento "Anno scolastico 2020/21 e Covid-19. Materiali per la ripartenza. 10 suggerimenti per la stesura di checklist utili alla ripartenza", a cura dell'USR Emilia Romagna;

VISTO il documento "Proposte operative per i dirigenti scolastici", del Politecnico di Torino;

CONSIDERATE le Linee guida e le Note in materia di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 in ambito scolastico e l'avvio in sicurezza dell'anno scolastico 2020/2021 emanate dal Comitato Tecnico-Scientifico e dai diversi Uffici Scolastici Regionali;

CONSIDERATO il documento "Gestione delle operazioni di pulizia, disinfezione e sanificazione nelle strutture scolastiche", INAIL 2020;

CONSIDERATE le esigenze del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2019-2022 approvato nella seduta del Consiglio di Istituto del dicembre 2019;

CONSIDERATA l'esigenza primaria di garantire misure di prevenzione e mitigazione del rischio di trasmissione del contagio da SARS-CoV-2 tenendo conto del contesto specifico dell'Istituzione scolastica e dell'organico dell'autonomia a disposizione;

CONSIDERATA l'esigenza di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali;

CONSIDERATA l'esigenza di garantire la qualità dell'offerta formativa in termini di maggior numero possibile di ore di didattica in presenza, in rapporto alle risorse a disposizione, in aule e spazi adeguatamente adattati alle esigenze scolastiche;

ACQUISITO il parere favorevole della Commissione Emergenza Covid-19 per le misure di contrasto e contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro,

**LA COMMISSIONE EMERGENZA COVID-19, L'RSPP, L'RLS, IL MEDICO COMPETENTE
DELL'I.C. PADRE PIO DA PIETRELCINA**

APPROVANO

Il presente PROTOCOLLO recante misure di prevenzione e contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 per l'anno scolastico 2020/2021.

Premessa:

In conformità a quanto richiamato nel "Piano Scuola 2020-2021" e in aderenza alle indicazioni contenute nel Verbale n. 82/28.05.2020 del Comitato Tecnico Scientifico (CTS), istituito presso il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, recante "*Modalità di ripresa delle attività didattiche del prossimo anno scolastico*", per come integrati dai successivi verbali redatti in data 23.06.2020 e 7.07.2020, con il presente documento si intende:

- assicurare, la **ripresa delle attività educative, scolastiche e formative, relative all'anno scolastico 2020-2021**, secondo le previsioni del calendario didattico proposto dall'Assessore Regionale all'istruzione e alla formazione professionale;
- **riaffermare la centralità dei percorsi educativi** nel processo di crescita culturale, sociale e professionale delle giovani generazioni, nella consapevolezza del fondamentale ruolo svolto dalla scuola e dalle istituzioni educative e formative, a sostegno dello sviluppo competitivo del Paese e del territorio regionale, anche e

soprattutto a seguito del generalizzato stato di crisi indotto dalla pandemia da virus SARS-COV 2 (Covid-19);

- **recuperare la dimensione aggregativa delle istituzioni educative**, intese quali luoghi di confronto generazionale e di valorizzazione della Persona, avendo particolare cura verso i temi dell'**inclusione sociale**, del **recupero delle marginalità giovanili** e dell'**assistenza specializzata agli studenti disabili**;
- **assicurare la ripresa delle attività educative in presenza**, garantendo la tutela della salute individuale e la sicurezza igienico-sanitaria dei siti di istruzione e formazione;
- favorire, in relazione agli adeguamenti necessari per il contenimento del rischio da contagio da Covid-19, la **tempestiva adozione di interventi caratterizzati da sostenibilità, efficacia e coerenza con gli indirizzi educativi** previsti dagli ordinamenti di settore e dalle autonome programmazioni dell'offerta formativa;
- **potenziare, sia pure con finalità prevalentemente complementari ed integrative, il ruolo delle moderne tecnologie digitali** nell'esercizio delle funzioni di insegnamento ed apprendimento;
- migliorare, compatibilmente con la gestione dell'emergenza sanitaria in corso, le condizioni di **agibilità e vivibilità dei plessi adibiti ad uso scolastico**, integrando la disponibilità di questi ultimi con l'eventuale utilizzo di altre e diverse strutture territoriali, nonché di spazi diversi, anche all'aperto;
- **conseguire il raggiungimento di "buone pratiche"** derivanti dal confronto plurale con gli attori del sistema educativo regionale e dalla piena e proficua collaborazione tra istituzioni dello Stato, della Regione e delle Autonomie locali, nella condivisa affermazione del **fondamentale principio di sussidiarietà verticale ed orizzontale**;
- **valorizzare il contributo delle famiglie, del volontariato, dell'associazionismo, del terzo settore e dell'impresa, a sostegno delle politiche educative**, per incrementare il livello di coinvolgimento e responsabilizzazione sociale nei confronti dell'istruzione e della formazione professionale;
- **sostenere, in particolare nell'attuale fase di crisi economica e sociale, il lavoro e l'impegno dei dirigenti scolastici, dei docenti e di tutti gli operatori delle istituzioni educative, scolastiche e formative**, mostrando concreta sollecitudine istituzionale per la risoluzione delle particolari ed inedite complessità che caratterizzano il presente momento storico.

Patto di corresponsabilità educativa

La collaborazione attiva tra Scuola e Famiglia, rafforzata con la recente esperienza della didattica a distanza (DAD), assume oggi, in vista della ripresa delle attività didattiche, ulteriore e ancor più significativa valenza, anche in relazione alla presumibile variazione dei tradizionali modelli educativi per effetto della perdurante condizione di allarme sanitario.

In particolare, tale collaborazione potrà concretizzarsi nelle seguenti azioni:

- condivisione responsabile dei processi decisionali di natura organizzativa per la ripresa delle attività didattiche;
- compartecipazione a specifiche attività di informazione, formazione ed aggiornamento in materia di DAD, gestione delle disabilità e delle fragilità giovanili, supporto psicologico all'utenza scolastica;
- adesione a progetti educativi promossi da enti, associazioni e volontariato sociale.

RISCHIO SANITARIO: MISURE DI CONTENIMENTO E PROVVEDIMENTI OPERATIVI

Analisi del rischio

Alla luce della evoluzione della epidemia da COVID-19 registrata in Italia, i documenti tecnici e le determinazioni assunte sul piano politico-istituzionale hanno consentito, dallo scorso mese di maggio, la progressiva ripresa delle attività economico-produttive, professionali e sociali, pur sempre nel rispetto delle misure previste per il contenimento del rischio da contagio.

È noto che, a partire dal prossimo mese di settembre, è prevista la ripresa delle attività didattiche in presenza. In linea generale, **la popolazione pediatrica e in età evolutiva (0-18 anni) tende a presentare la malattia, in forma sintomatica, con minore frequenza rispetto all'età adulta, potendo tuttavia contrarre l'infezione in forma asintomatica e, di fatto, contribuendo alla possibile veicolazione infettiva del virus.**

In ogni caso, la dimostrata potenzialità aggressiva del virus SARS-COV.2 e l'assenza di previsioni epidemiologiche probanti, in grado di escludere il rischio di ulteriori fasi di ripresa della malattia, impongono che ogni attività, a cominciare da quelle capaci di generare occasioni di aggregazione sociale, siano ispirate a particolare prudenza comportamentale e all'assunzione di provvedimenti tecnico-organizzativi, logistici, sanitari e di interesse sociale, tali da garantire la salute pubblica attraverso il contenimento del rischio e la tracciabilità di eventuali dinamiche diffuse.

Secondo la classificazione adottata dal Comitato Tecnico Scientifico (CTS) e pubblicata dall'INAIL (2020), **il settore scolastico è classificato con un livello di rischio integrato medio-basso, ma con un rischio specifico di aggregazione valutato medio-alto.** È pertanto evidente che ogni azione rivolta all'obiettivo della ripresa delle attività educative in presenza deve essere principalmente finalizzata alla **sostenibile riduzione del rischio di aggregazione e assembramento nei plessi scolastici.**

Contenimento del rischio sanitario e correlati provvedimenti operativi

Le considerazioni precedentemente svolte inducono, oltre ai provvedimenti richiamati nel “Piano Scuola 2020-2021” e a quanto ad esso correlato, ad una razionale strategia di pianificato e sostenibile controllo dello stato di salute degli operatori scolastici e degli studenti che possa maturare, *in primis*, attraverso il responsabile coinvolgimento degli interessati e delle famiglie, nonché per effetto dell'impegno dei soggetti istituzionali all'uopo deputati.

Anche l'adozione dei provvedimenti di natura sanitaria è significativamente correlata alle caratteristiche proprie della tipologia della scuola, con particolare riferimento al segmento 0-6 anni, e intuitivamente dipendente dall'età e dalla numerosità di ogni singola comunità scolastica, nonché dall'assetto logistico dei luoghi. Si riportano di seguito le principali previsioni nel merito delle strategie di contenimento del rischio sanitario. La scuola si coordinerà costantemente con il dipartimento di prevenzione territoriale e con il referente Covid dell'Asp.

Distanziamento fisico

Costituisce il principale e più importante criterio di contenimento del potenziale rischio infettivo. Le relative direttive prevedono una **distanza fra le persone non inferiore ad 1 metro "fra le rime buccali..." e pari a 2 metri tra la cattedra e i banchi più vicini.** La misura di cui trattasi, che ha **impatto diretto sulla organizzazione degli spazi nelle aule e sul posizionamento di cattedra e banchi**, pone maggiori ed oggettive difficoltà attuative nelle **scuole per l'infanzia** (e, presumibilmente, nel primo biennio della scuola primaria) nelle quali i bambini dovranno essere accolti in **piccoli gruppi per ogni aula e, in quella stessa sede, privilegiare lo svolgimento prevalente delle attività educative al coperto, ed eventualmente anche il consumo dei pasti, salvo un ampio ed opportuno ricorso alla utilizzazione di spazi aperti.** L'obiettivo è quello di limitare la incontrollata circolazione degli allievi più piccoli, prevenendo occasioni di più ampia aggregazione e possibili trasmissioni infettive.

In linea generale e per tutti gli ordini e gradi scolastici, l'organizzazione scolastica favorirà tutte le condizioni in grado di limitare le occasioni di eccessivo avvicinamento interpersonale, riconsiderando anche le ordinarie modalità di svolgimento delle interrogazioni (alla cattedra o alla lavagna) e degli eventuali lavori di gruppo durante le ore di presenza in classe.

Particolare attenzione dovrà essere riservata alla **utilizzazione di banchi ad uso singolo.**

Il rispetto del fondamentale criterio del distanziamento assume speciale ed ulteriore valenza sanitaria, di natura preventiva, in relazione alla prevedibile fruizione collettiva degli spazi comuni, in coincidenza con specifiche fasi dell'attività scolastica: afflusso/deflusso degli alunni, ricreazione, uso di locali adibiti a mensa, laboratori, auditorium, ecc.

Con riferimento a tali fattispecie, al di là delle vincolanti indicazioni riportate al successivo paragrafo, in ordine all'uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI), si opererà, compatibilmente con lo stato dei luoghi e con le prevalenti e condizionanti situazioni di contesto, avendo a mente l'opportunità di:

- rispettare il numero di **massima compresenza degli alunni per classe o per gruppi** ,

definito nelle planimetrie allegate al protocollo;

- **diversificare, ove possibile, i varchi di afflusso e deflusso degli alunni**, da e verso l'istituto scolastico sono quelli indicati a margine del presente protocollo nelle risultanze dell'incontro del 5/9/2020
- **prevedere appositi percorsi**, in grado di limitare i casi di possibile assembramento, anche attraverso il posizionamento di idonea segnaletica;
- **adottare specifiche misure per la fruizione del tempo di ricreazione** (preferibilmente a piccoli gruppi di due/tre classi mantenendo il distanziamento di m.1 e l'uso della mascherina) **e delle mense**, non escludendo la possibilità che il consumo del pasto (merenda) possa avvenire all'interno della classe di appartenenza là dove il distanziamento è garantito. In merito alla necessità di continuare a contrastare il rischio contagio da COVID-19, nell'ottica di ridurre il più possibile le occasioni di contagio, al fine di garantire la tutela della salute dei discenti e dei docenti, si sospende momentaneamente il servizio mensa. Si valuterà la possibilità della riattivazione del servizio, sulla scorta del variare delle condizioni epidemiologiche provinciali;
- per l'**utilizzo degli auditorium** e per lo **svolgimento di eventi collettivi** (da limitare alle effettive esigenze), **ADOTTARE** le medesime misure previste dalle vigenti ordinanze in materia di pubblici spettacoli e fruizione dei relativi siti chiusi, aperti al pubblico **SOLO PREVIA AUTORIZZAZIONE DEL DIRIGENTE**;
- privilegiare, per lo svolgimento di momenti educativi collettivi, l'**utilizzo di eventuali spazi aperti o di altri e più capienti siti indoor**, comunque rientranti nella disponibilità degli istituti scolastici o reperiti nelle immediate vicinanze di questi ultimi, per effetto di convenzioni stipulate con soggetti pubblici o privati **SOLO PREVIA AUTORIZZAZIONE DEL DIRIGENTE E NEL RISPETTO DELLE MISURE ANTICOVID**;

Secondo il CTS, con il parere espresso dal documento del 8 luglio 2020, *“il previsto distanziamento di un metro è da intendersi, relativamente alle configurazione del layout delle aule, nel senso della necessità di prevedere un'area statica dedicata alla zona banchi. Nella zona banchi il distanziamento minimo di 1 metro tra le rime buccali degli studenti dovrà essere calcolato dalla posizione della seduta al banco dello studente, avendo pertanto riferimento alla situazione di staticità. Con riferimento alla zona cattedra, nella definizione del layout resta imprescindibile la distanza di 2 metri lineari tra il docente e l'alunno nella zona interattiva della cattedra, identificata tra la cattedra stessa e il banco più prossimo a essa. L'utilizzo della mascherina è necessario in situazioni in movimento e in generale in tutte le situazioni (statiche o dinamiche) nelle quali non sia possibile garantire il distanziamento prescritto. In coerenza con il documento tecnico approvato nella seduta n. 82 del 18 maggio 2020 e con le integrazioni approvate nella seduta n. 90 del 22 giugno 2020, il CTS ribadisce che la eventuale rivalutazione circa la possibilità di rendere non obbligatorio l'uso delle mascherine potrà essere valutata soltanto all'esito dell'analisi degli indici epidemiologici relativi alla diffusione del virus SARS-CoV-2 osservati nell'ultima settimana del mese di agosto p.v.”*

Alla luce di quanto espresso il distanziamento fisico di un metro TRA LE RIME BUCCALI deve essere inteso in una situazione statica. Il CTS, dunque, non si pronuncia sulla quota di superficie unitaria per alunno, poiché tale parametro dipende dalla configurazione dell'aula.

Analizzato lo studio del Politecnico di Milano, *“Analisi sul rischio organizzativo per le scuole. Simulazioni per la gestione delle scuole in presenza di rischio Covid-19”* realizzato da BIMGroup - Politecnico di Milano, guidato dal Prof. Giuseppe Martino Di Giuda (rel. 2 del 20 aprile 2020), sono state elaborate alcune simulazioni di possibili, certamente non esaustive, configurazioni di aula per garantire il distanziamento fisico di un metro lineare tra le rime buccali.

Alla luce di dette simulazioni risulta individuabile un range di minima superficie unitaria per alunno compreso tra 1,8 metri quadrati e 2,2 metri quadrati, che risulta coerente con i due metri quadrati per alunno indicati dalla Conferenza Stato Regioni. Si allegano alla presente le planimetrie redatte che tengono conto del distanziamento statico di sicurezza di 1 metro tra le rime buccali e del coefficiente di 2,2 mq per ogni alunno.

Seguono le simulazioni elaborate dal Politecnico di Milano indicative per il calcolo del distanziamento e per la sistemazione dei banchi nelle aule.

ALLEGATO alla nota prot. n. 15303 del 10 luglio 2020

Simulazioni di configurazioni aula

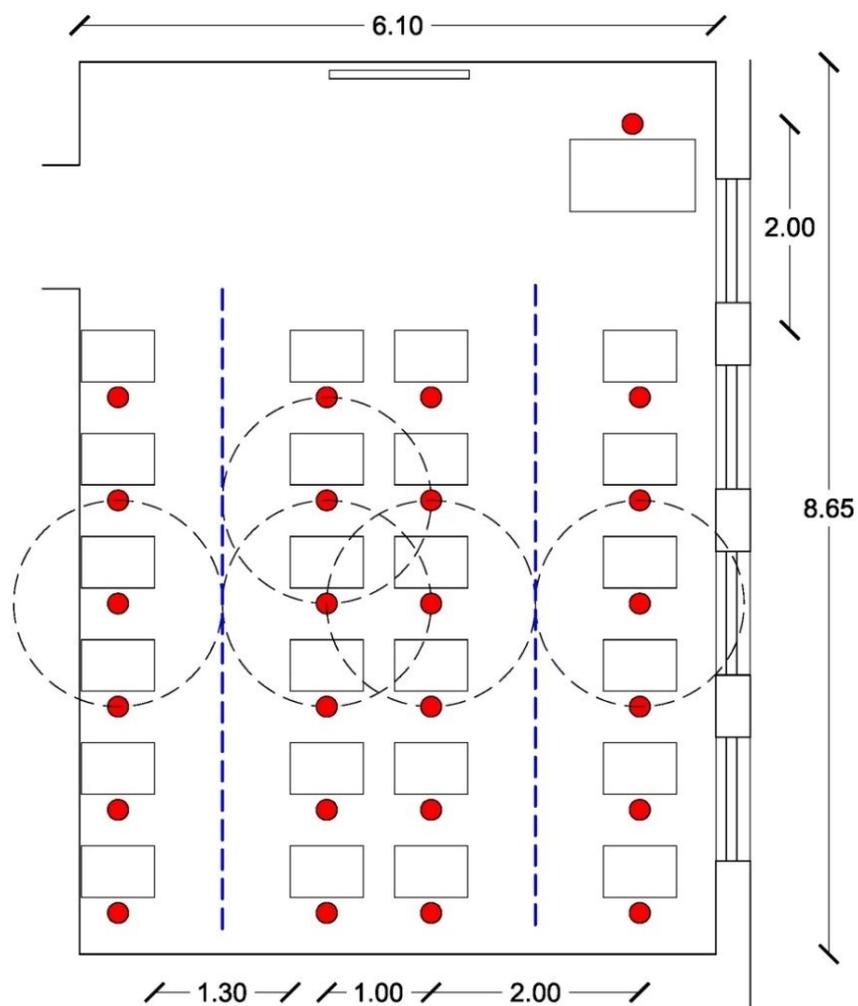
ESEMPIO 1 - DISTANZA INTERPERSONALE MINIMA MT 1,00 **FINESTRA APERTURA**

A COMPASSO BANCHETTI CM 50X70 – CATTEDRA 120X70-DISTANZA MINIMA

INSEGNANTE E PRIMA FILA MT 2,00

AULA MQ 52,76 TOTALE N° 24 STUDENTI COEFF. PER STUDENTE **2,19**

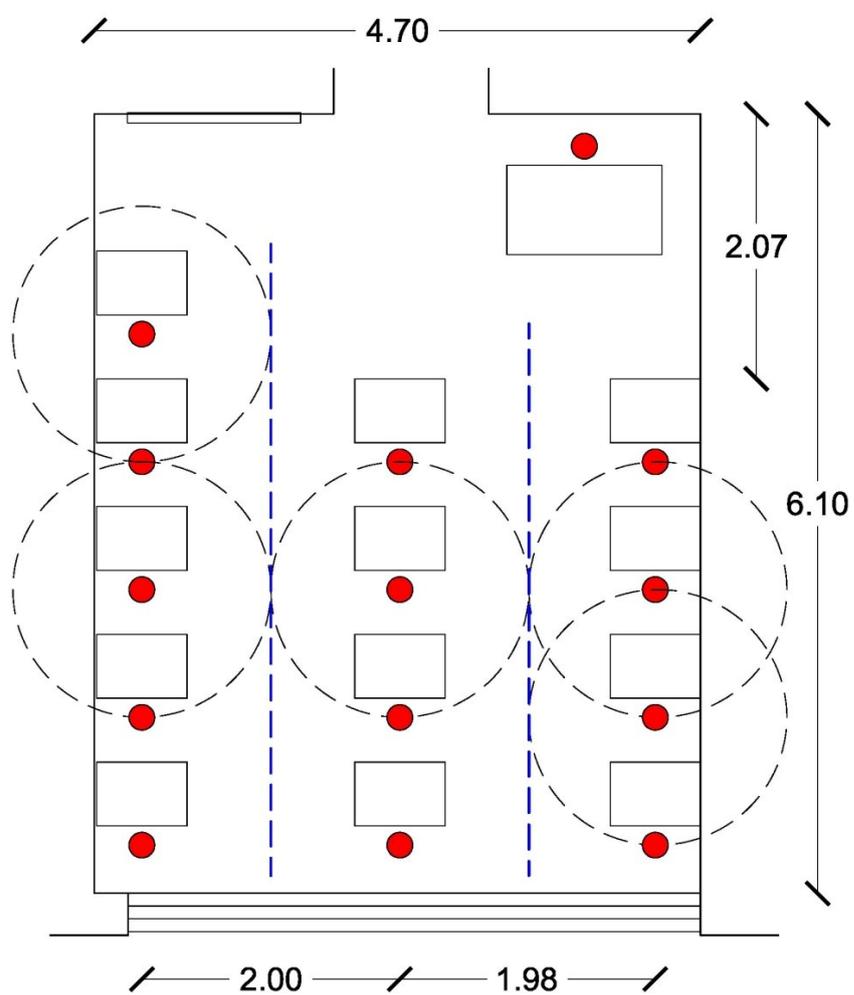
 PERCORSO CHE MANTIENE LE DISTANZE BUCCALI



**ESEMPIO 3 - DISTANZA INTERPERSONALE MINIMA MT 1,00 FINESTRA APERTURA
SCORREVOLE BANCHETTI CM 50X70 – CATTEDRA 120X70-DISTANZA MINIMA
INSEGNANTE E PRIMA FILA MT 2,00**

**AULA MQ 28,67 TOTALE N° 13 STUDENTI COEFF. PER
STUDENTE 2,20**

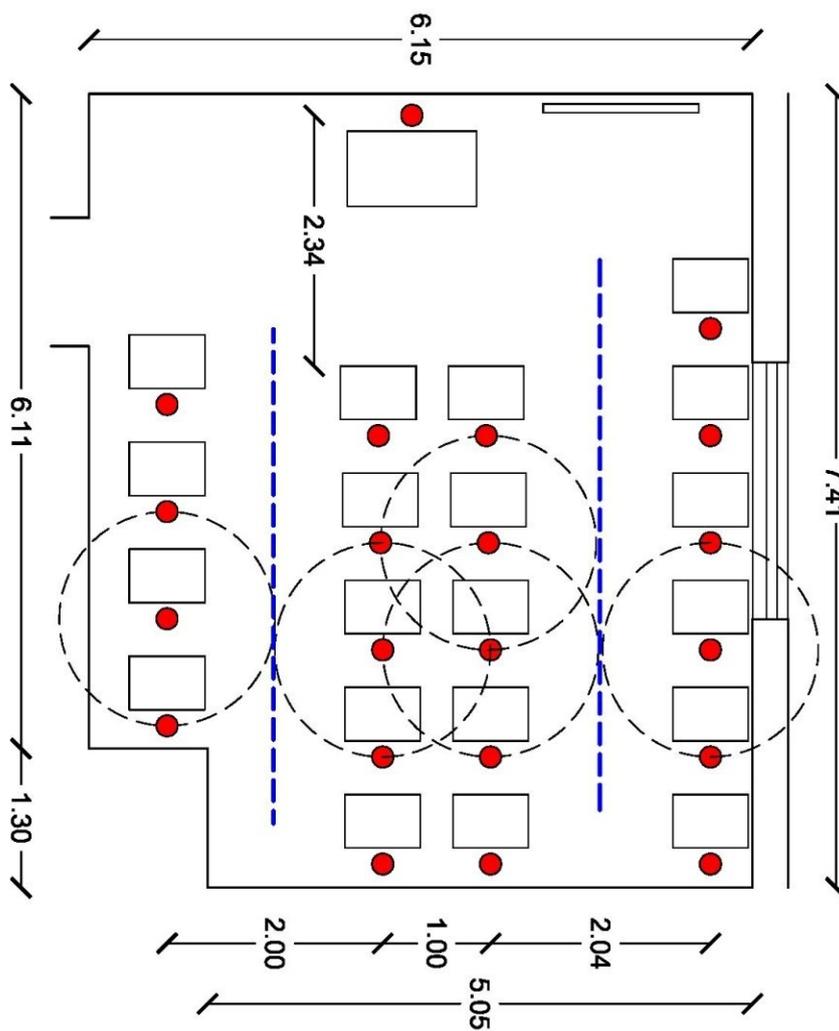
PERCORSO CHE MANTIENE LE DISTANZE BUCCALI



**ESEMPIO 4 - DISTANZA INTERPERSONALE MINIMA MT 1,00 FINESTRA APERTURA
 SCORREVOLE BANCHETTI CM 50X70 – CATTEDRA 120X70- DISTANZA MINIMA
 INSEGNANTE E PRIMA FILA MT 2,00**

**AULA CON RISEGA MQ 44,19 TOTALE N° 20 STUDENTI COEFF. STATICO PER
 STUDENTE 2,20**

PERCORSO CHE MANTIENE LE DISTANZE BUCCALI



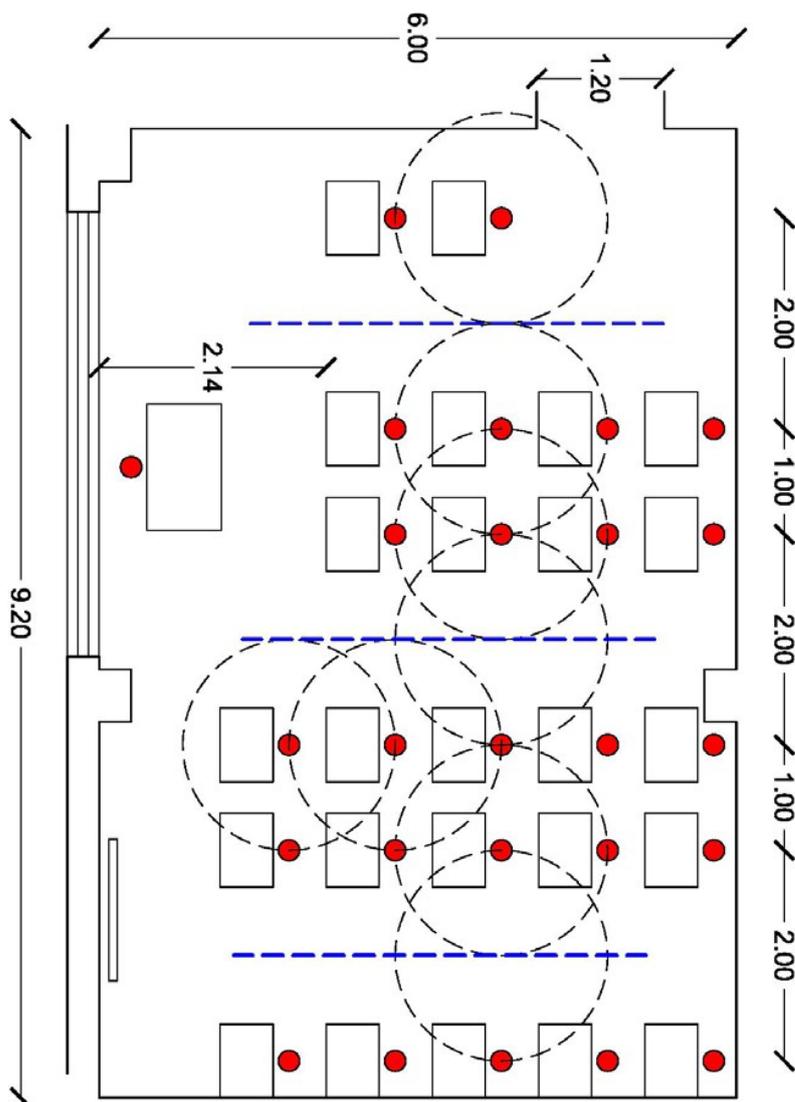
ESEMPIO 5 - DISTANZA INTERPERSONALE MINIMA MT 1,00 FINESTRA APERTURA SCORREVOLE BANCHETTI CM 50X70 – CATTEDRA 120X70-

DISTANZA MINIMA INSEGNANTE E PRIMA FILA MT 2,00

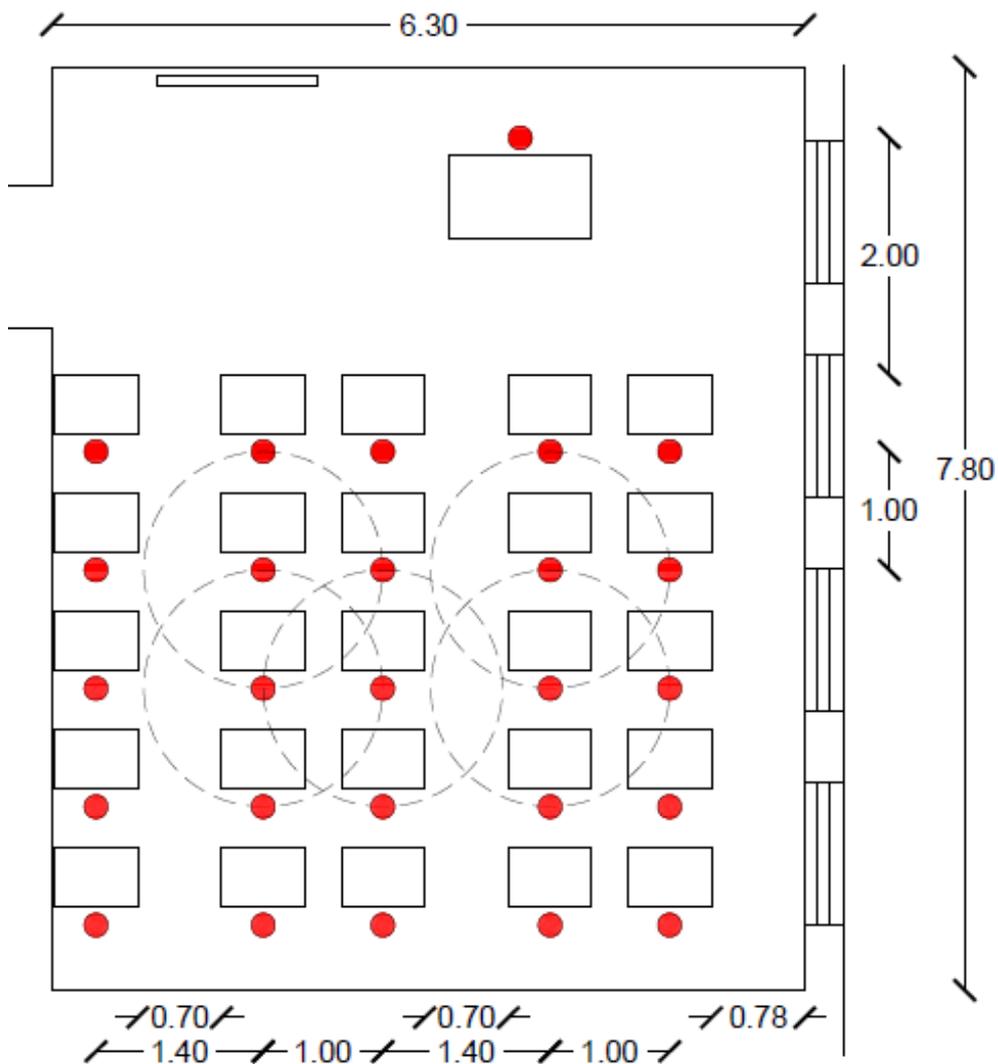
AULA CON PILASTRI MQ 54,74 TOTALE N° 25 STUDENTI COEFF. PER STUDENTE 2,18



PERCORSO CHE MANTIENE LE DISTANZE BUCCALI



**ESEMPIO 6 - DISTANZA INTERPERSONALE MINIMA MT 1,00 FINESTRA APERTURA
 SCORREVOLE BANCHETTI CM 50X70 – CATTEDRA 120X70- DISTANZA MINIMA
 INSEGNANTE E PRIMA FILA MT 2,00
 AULA MQ 49,14 TOTALE N° 25 STUDENTI COEFF. PER
 STUDENTE 1,97**



Area mq 49,14
 n. alunni 25
 coeff. mq/alunno 1,97

Uso delle mascherine e dei dispositivi di protezione individuale

Premesso che, ai sensi delle determinazioni di cui al verbale n.82/28.05.2020 del CTS istituito presso il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è previsto che ogni alunno, così come gli operatori, dovrà personalmente disporre di una mascherina chirurgica o di comunità, precisando che, **allo stato degli atti, con le sole eccezioni previste per gli alunni delle scuole per l'infanzia**

0-6 anni (per gli alunni sotto i 6 anni frequentanti la prima classe della primaria l'obbligo sussiste) per i portatori di disabilità, ove necessario in relazione alla specifica condizione personale, l'uso del predetto dispositivo deve intendersi obbligatorio per tutta la popolazione scolastica, inclusi gli operatori (**TUTTO IL PERSONALE DOCENTI E ATA DEVONO INDOSSARE SEMPRE LA MASCHERINA, DISTANZIAMENTO E CON I LOCALI AREGGIATI**). Sulla base dell'evoluzione della situazione epidemiologica, **le competenti Autorità nazionali si riservano di riconsiderare tale obbligo entro la seconda metà del mese di agosto prossimo venturo.**

Nel caso in cui la attuale e vincolante previsione dovesse risultare attenuata o resa facoltativa, si ritiene che, ove sia assicurato un adeguato distanziamento interpersonale, l'uso del dispositivo individuale possa non assumere carattere di continuità durante le attività in aula, mentre esso **sarà da considerare comunque obbligatorio in condizioni di movimento (durante la presenza in classe) e nelle fasi di accesso ed esodo alla/dalla scuola, di stazionamento negli spazi comuni, di svolgimento di attività speciali (laboratori e gruppi di lavoro) e di programmate occasioni di adunanze assembleari o di manifestazioni collettive.** Restano ovviamente impregiudicate le esenzioni previste per l'età scolare 0-6 anni e per i portatori di disabilità (se incompatibili con l'uso dei DPI), ferme restando le opportune precauzioni in ordine al distanziamento interpersonale.

L'uso delle mascherine e di analoghi dispositivi di protezione naso-bocca resterà **altamente raccomandato per TUTTI gli operatori della scuola, TUTTI I DOCENTI IN CLASSE E FUORI DALLA CLASSE con particolare riferimento alle unità di personale addette al *front-office*, al servizio degli studenti (inclusi i discenti disabili), alla sanificazione degli ambienti.** Per i docenti, l'uso delle mascherine in aula potrà essere valutato in ragione della distanza intercorrente tra cattedra e banchi vicini, fermo restando l'obbligo di indossare il dispositivo in occasione di eventuali riunioni collegiali del corpo docente, se non praticabili in modalità a distanza.

Con riferimento, ancora, alla scuola 0-6 anni e comunque alle fattispecie nelle quali gli alunni sono esonerati dall'uso dei DPI, gli insegnanti e il personale addetto sono tenuti al mantenimento dei dispositivi di protezione, valutando l'opportunità di ricorrere, nelle scuole dell'infanzia OLTRE CHE ALL'USO DELLE MASCHERINE, ANCHE all'uso di visiere in materiale trasparente.

Anche i docenti delle classi prime e seconde della scuola primaria, qualora nell'esercizio delle attività di insegnamento, non riescono a garantire il distanziamento di due metri per più di 15 minuti, dovranno adottare gli stessi DPI previsti per gli insegnanti della scuola dell'infanzia.

Premesso tutto quanto sopra, che comunque resta subordinato all'eventuale rimozione dell'**attuale obbligo di mantenimento *tout-court* dei dispositivi di protezione bocca-naso per alunni e operatori**, si ritiene di fornire alcune ulteriori raccomandazioni relative ai DPI da utilizzare, oltre la mascherina, in speciali e definite circostanze. Si fa, in particolare, riferimento all'**uso di guanti monouso da parte di tutti gli operatori, di qualsivoglia qualifica, addetti a processi di sanificazione di ambienti ed oggetti, alla preparazione e distribuzione dei pasti e al governo delle cucine, all'utilizzo di spazi laboratoriali e relative strumentazioni. In tale ultimo caso e compatibilmente con la natura delle attività, l'obbligo di protezione delle mani con guanti monouso può essere esteso agli studenti. Studenti e operatori della scuola hanno l'obbligo di IGIENIZZARE LE MANI PRIMA E DOPO l'utilizzo di pc, strumentazioni o sussidi in spazi comuni aule laboratoriali, e nell'utilizzo dei servizi igienici.**

Inoltre, con riferimento a soggetti (operatori e studenti) portatori di particolari stati patologici, potranno essere previste ulteriori modalità di protezione individuale.

Si rinvia al successivo paragrafo per le raccomandazioni relative all'uso di palestre e allo svolgimento delle attività motorie.

Prevenzione del contagio e tutela della salute in ambito scolastico

L'argomento di cui al presente paragrafo è intrinsecamente connesso alle determinazioni che, nel merito e su scala significativamente più ampia, vengono adottate, a livello nazionale, regionale e locale, dalle competenti Autorità di sanità pubblica, preposte alla gestione della emergenza da Covid-19.

Nel ribadire la ovvia ed imprescindibile subordinazione di ogni aspetto sanitario riguardante il settore dell'istruzione alle più generali misure destinate al contrasto della pandemia in essere, si vuole quindi focalizzare quanto, in seno ad ogni istituzione educativa, può e deve essere fatto per assicurare, in seno alle comunità scolastiche, sufficienti ed autonome garanzie di limitazione del rischio infettivo, fermo restando, **in eventuale presenza di ogni caso anomalo o sospetto, l'obbligo, da parte del Referente Covid della sede (informato il Dirigente Scolastico), di interagire con prontezza con le Autorità sanitarie del territorio di riferimento, facenti capo, in primis, al Dipartimento di Salute pubblica di ogni ASP.**

Ciò detto e riaffermata la non superabile dipendenza dai protocolli sanitari, disposti e disponendi, in relazione all'evoluzione della situazione epidemiologica, si richiama l'attenzione sull'osservanza delle misure di seguito riportate, peraltro coerenti con le indicazioni contenute negli atti di indirizzo nazionale ai quali si fa precipuo riferimento nel presente documento.

Al riguardo, si ricorda che le **precondizioni per consentire la presenza, in ambiente scolastico, degli studenti (di qualsiasi età anagrafica) e degli operatori (di qualsiasi età e qualifica)** sono fissate:

- **nell'assenza di sintomatologia respiratoria o di temperatura corporea superiore a 37,5° C;**
- **nel non essere stati in quarantena o isolamento domiciliare** negli ultimi 14 giorni;
- **nel non essere entrati in contatto con persone positive al Covid-19** negli ultimi 14 giorni, per quanto a propria conoscenza.

Ne consegue che nessuno potrà avere accesso agli istituti scolastici se la propria temperatura corporea supera i 37,5°C, ovvero siano presenti, anche in forma non febbrile, sintomi riconducibili a difficoltà respiratorie, insorti negli ultimi tre giorni.

In realtà, l'identificazione di tali circostanze non è immediatamente percepibile da parte di qualsivoglia osservatore, se non con l'assistenza di idonei strumenti di rilevamento della temperatura corporea e sulla base di adeguati elementi informativi che possono essere acquisiti solo per effetto di uno stretto rapporto di collaborazione e di fiducia con le famiglie.

Al riguardo, sarà opportuno **interloquire opportunamente con le stesse famiglie, pervenendo, alla sottoscrizione di apposito modulo (FORNIRE L'OPPORTUNO MODULO), da parte di chi esercita la responsabilità genitoriale, con il quale i genitori (o chi ne fa le veci) si impegnano, sotto la propria responsabilità, a:**

- trattenerne a casa il minore nel caso in cui quest'ultimo manifesti la comparsa di sintomi febbrili (superiori a 37,5° C) o respiratori;
- informare tempestivamente la scuola, USANDO IL recapito telefonico DEL PLESSO FACENDO RIFERIMENTO AL REFERENTE COVID DELLA SEDE, nel caso in cui ricorrano sintomi analoghi in familiari conviventi con l'alunno, ancorché quest'ultimo ne sia esente, ovvero si sia a conoscenza di casi di positività sierologica o di isolamento per quarantena che interessino familiari o soggetti terzi con i quali il minore sia venuto a contatto negli ultimi 14 giorni. **Ricevuta l'informazione, il Referente Covid (informato il Dirigente scolastico) provvede ad informare tempestivamente l'ASP di competenza per la valutazione dell'eventuale rischio sanitario.**

Analoga procedura dovrà essere attuata nei confronti **di eventuali operatori volontari o assistenti alla comunicazione o altri operatori presenti nel plesso che abbiano raggiunto la maggiore età**, i quali assumono di conseguenza la responsabilità del predetto atto d'obbligo.

Considerato che le linee-guida nazionali non prevedono il ricorso obbligatorio al quotidiano rilevamento della temperatura corporea, si ritiene che quest'ultima modalità possa essere eventualmente e discrezionalmente

applicata, in relazione al più difficoltoso rispetto del fondamentale criterio del distanziamento, al segmento educativo 0-6 anni e, ove ritenuto opportuno, al primo biennio della scuola primaria (**i collaboratori designati nei plessi della scuola con il termoscanner misureranno quotidianamente la temperatura dei bambini.**

Ai fini della definizione delle misure di prevenzione del contagio e di tutela della salute di cui al presente paragrafo, le organizzazioni educative, scolastiche e formative si avvalgono della consulenza dell'ASP competente per territorio e del supporto del Medico competente; inoltre, in forza del **protocollo sottoscritto tra Assessorato e Ordini Medici delle province siciliane**, si potrà accedere a varie forme di collaborazione con questi ultimi, in particolare in materia di **informazione/comunicazione e di vigilanza sanitaria**, così rivitalizzando l'importante ambito della medicina scolastica e la specificità di dedicate figure professionali, con ulteriore valorizzazione dei processi di educazione sanitaria e ambientale. Inoltre, anche con la collaborazione dell' **RSPP e del Medico competente**, si procederà **all'aggiornamento del DVR e si procederà alla formazione dei preposti e dei referenti Covid**, per fronteggiare il rischio biologico e sanitario da Covid-19)

Restano, infine, da svolgere alcune considerazioni, invero non marginali, relative al **Monitoraggio**, in ambito scolastico, della dinamica epidemiologica ed alla differenziazione clinico-laboratoristica, oltremodo importante, tra infezione da SARS-COV2 e altre sindromi febbrili, associate a sintomi respiratori, in realtà riconducibili a stati influenzali stagionali.

In tale contesto, è necessario rilevare che le competenti Autorità sanitarie nazionali e regionali si sono già attivate ad **azioni di monitoraggio epidemiologico e di intervento sanitario**

- con esecuzione di test sierologici a carattere volontario e, in caso di positività, di successivi campionamenti a mezzo tampone;
- ricerca di tracce virali specifiche nelle acque di scarico degli istituti scolastici, onde monitorare la presenza dell'agente patogeno nell'ambiente;
- estensivo ricorso alla annuale **vaccinazione antinfluenzale**, per prevenire l'insorgenza della malattia stagionale, così riducendo le problematiche diagnostico-differenziali nei confronti delle eventuali e più gravi infezioni da SARS-COV2.

Per quanto riguarda il terzo punto (vaccinazione stagionale antinfluenzale), è già oggi opportuno **invitare, almeno gli operatori della scuola (docenti, personale ATA e collaboratori a vario titolo), ad aderire alla campagna vaccinale già annunciata per la stagione invernale 2020-2021.**

Prevenzione del rischio psicosociale

L'emergenza COVID-19 si configura, anche per la Scuola e le attività educative, come una **situazione di rischio psicosociale**, della quale ad oggi non sono del tutto misurabili gli effetti.

Coerentemente con quanto previsto nel "Piano Scuola 2020-2021", tutte le misure di contenimento del rischio sanitario dovranno convivere con analoghe misure per la limitazione del rischio psicosociale e con la realizzazione di un progetto educativo ancora più completo ed articolato, anche al fine di prevenire la dispersione scolastica (PROGETTO SPORTELLO ASCOLTO E COLLEGAMENTO AL BISOGNO CON IL SERVIZIO DI ASSISTENZA PSICOSOCIALE DELL'ASP)

A tale scopo si propone:

- la promozione di specifici **"Patti educativi" di comunità**, finalizzati all'alleanza tra Scuola ed Enti locali, istituzioni pubbliche e private, soggetti del terzo settore;
- il rafforzamento degli spazi di condivisione e di **alleanza tra Scuola e Famiglia**, anche a distanza;
- il ricorso ad **azioni di supporto psicologico** in grado di gestire sportelli di ascolto e di coadiuvare le attività del personale scolastico nella applicazione di metodologie didattiche innovative (in presenza e a distanza) e nella gestione degli alunni con disabilità e di quelli con DSA o BES, per i quali non sono previsti insegnanti specializzati di sostegno.

Procedure di sanificazione ambientale e igiene individuale

L'igiene individuale e la regolare pulizia degli ambienti costituiscono, come è noto, un fondamentale presidio a garanzia dell'azione di prevenzione sanitaria, finalizzato al contrasto della capacità diffusiva del virus SARS-COV.2.

Al riguardo, sono state da tempo impartite, su scala nazionale e regionale, **precise indicazioni operative**, di recente ribadite dal CTS presso il Dipartimento della Protezione Civile, con verbale n. 82/28.05.2020 al quale si rimanda, con specifico riferimento al paragrafo "Igiene dell'ambiente", di cui alla pag.17 del predetto documento e relativo Allegato 1 (pagg.22-23) che saranno riportate nella direttiva al DSGA, nel PIANO ATTIVITA' DEL PERSONALE ATA. Sarà cura di ogni operatore della scuola (ata e docenti) vigilare per il rispetto delle regole di igiene e sanificazione; il referente Covid segnalerà tempestivamente al Dirigente Scolastico eventuali inadempienze o omissioni nelle operazioni di prevenzione legate a igiene e pulizia.

In questa sede, ci si limita a riassumere le principali e più importanti previsioni in materia di igiene ambientale:

- **disporre, in vista della riapertura delle scuole, la pulizia approfondita di tutti gli istituti scolastici**, avendo cura di sottoporre alla procedura straordinaria ogni e qualsiasi ambiente di lavoro, servizio e passaggio (DIRETTIVA DSGA);
- **assicurare quotidianamente le operazioni di pulizia** previste dal rapporto ISS Covi.19, n. 9/2020;
- **utilizzare materiale detergente, con azione viricida**, per come previsto dall'allegato 1 del documento CTS di cui sopra;
- **garantire la adeguata aerazione di tutti i locali**, mantenendo costantemente (o il più possibile) aperti gli infissi esterni dei servizi igienici e delle aule per 10 min al cambio dell'ora. Si consiglia che questi ultimi vengano sottoposti a pulizia almeno due volte al giorno, eventualmente anche con immissione di liquidi a potere viricida negli scarichi fognari delle *toilettes*;
- **sottoporre a regolare detergenza le superfici e gli oggetti** (inclusi giocattoli, attrezzi da palestra e laboratorio, utensili vari...) destinati all'uso degli alunni. **I materiali didattici (LIBRI, PENNE, QUADERNI, portati da casa sono di utilizzo strettamente personale. Non è consentito passaggio di penne quaderni libri tra studenti o docenti. PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA Si raccomanda di limitare al minimo giocattoli, sussidi e altra strumentazione e non consentire utilizzo di altro materiale portato da casa. Per quanto riguarda i giocattoli, nelle scuole 0-6 anni, se ne raccomanda il risciacquo, come previsto nelle tabelle dell'INAL facenti parte del presente protocollo.**

Per quanto attiene, poi, alle essenziali misure di igiene individuale, si richiama l'attenzione sull'opportunità di favorire, presso alunni ed operatori, la **rigorosa pulizia delle mani** attraverso frequenti operazioni di lavaggio (con acqua e sapone, per la durata di almeno 1 minuto) e la detersione con apposite soluzioni disinfettanti. **Ogni docente ha l'obbligo di verificare che il dispenser all'interno dell' aula sia presente e con la relativa carica di gel.** Al riguardo, è stata assicurata la ininterrotta **disponibilità di saponi liquidi presso i servizi igienici** e si è provveduto alla **sistemazione, in numero sufficiente, di dispositivi per il rilascio di liquidi disinfettanti.** Inoltre, costituisce elemento altamente favorente l'acquisizione di una più diffusa consapevolezza dell'importanza delle misure di igiene personale ed ambientale.

Con riferimento, ancora una volta, alla specificità della scuola per l'infanzia e dalle esigenze degli studenti portatori di disabilità, si richiama la massima attenzione di educatori ed assistenti sulla necessità di assicurare alla propria utenza il regolare espletamento delle procedure richiamate nel presente paragrafo.

DEFINIZIONE DI PULIZIA, DISINFEZIONE E SANIFICAZIONE

Spesso i termini pulizia, disinfezione e sanificazione vengono utilizzati come sinonimi, ma si intendono nella realtà complessi procedimenti e operazioni molto diversi, realizzati con metodologie e prodotti differenziati che si pongono obiettivi diversi.

Il D.M. 7 luglio 1997, n. 274 "Regolamento di attuazione degli articoli 1 e 4 della L. 25 gennaio 1994, n. 82, per la disciplina delle attività di pulizia, di disinfezione, di disinfestazione, di derattizzazione e di sanificazione" fornisce le seguenti definizioni:

a) sono attività di PULIZIA quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni atti a rimuovere polveri, materiale non desiderato o sporciaia da superfici, oggetti, ambienti confinati e aree di pertinenza;

b) sono attività di DISINFEZIONE quelle che riguardano il complesso dei procedimenti e operazioni atti a rendere sani determinati ambienti confinati e aree di pertinenza mediante la distruzione o inattivazione di microrganismi patogeni;

c) sono attività di DISINFESTAZIONE quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni atti a distruggere piccoli animali, in particolare artropodi, sia perché parassiti, vettori o riserve di agenti infettivi sia perché molesti e specie vegetali non desiderate. La disinfestazione può essere integrale se rivolta a tutte le specie infestanti ovvero mirata se rivolta a singola specie;

d) sono attività di DERATTIZZAZIONE quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni di disinfestazione atti a determinare o la distruzione completa oppure la riduzione del numero della popolazione dei ratti o dei topi al di sotto di una certa soglia;

e) sono attività di SANIFICAZIONE quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni atti a rendere sani determinati ambienti mediante l'attività di pulizia e/o di disinfezione e/o di disinfestazione ovvero mediante il controllo e il miglioramento delle condizioni del microclima per quanto riguarda la temperatura, l'umidità e la ventilazione ovvero per quanto riguarda l'illuminazione e il rumore.

Le diverse azioni messe in essere in un ambiente scolastico tendono a concorrere ad una salubrità degli ambienti che portano ad una migliore qualità della vita degli studenti, dei lavoratori e dei frequentatori diminuendo la probabilità di diffusioni di microrganismi portatori di infezioni.

La pulizia delle superfici e degli ambienti è l'azione preliminare da effettuare e indispensabile per una eventuale successiva disinfezione.

La disinfezione non risulta efficace se attuata su superfici non precedentemente pulite.

Le operazioni di pulizia tipologicamente sono inquadrate come:

- **pulizie ordinarie:** comprendono attività di pulizia di carattere continuativo e programmato, solitamente con frequenza giornaliera;
- **pulizie periodiche:** comprendono attività di pulizia più profonda a periodicità più lunga da svolgersi con frequenze prestabilite;
- **pulizie straordinarie:** comprendono interventi imprevedibili richiesti per esigenze occasionali o emergenziali; dopo un'adeguata valutazione dei rischi, la programmazione deve essere rivista, anche in base alla destinazione d'uso dell'ambiente stesso e dei flussi di persone.

Le operazioni di pulizia devono essere condotte possibilmente negli orari, nei periodi e nei luoghi in cui non sono presenti persone in modo da non creare interferenze o rischi rispetto alla normale attività scolastica.

PULIZIE ORDINARIE E STRAORDINARIE

Le operazioni di pulizia possono essere ordinarie o straordinarie.

Per pulizie ordinarie si intendono quelle atte a mantenere un livello di igiene dei locali e delle attrezzature ed è necessario ripeterle a cadenza fissa: giornaliera, settimanale, bisettimanale o mensile.

Per attività straordinarie di pulizia si intendono, invece, quelle che, seppur programmate, si verificano a cadenze temporali più dilazionate nel tempo (trimestrale, quadrimestrale, semestrale o annuale). Costituisce attività straordinaria di pulizia quella effettuata in seguito ad eventi determinati, ma non prevedibili.

Nella seguente tabella sono state riprese alcune attività primarie che devono essere svolte all'interno dei locali scolastici con una frequenza indicativa basata su alcuni dati bibliografici; in allegato sono riportate delle schede distinte per ambiente, così come indicato nel paragrafo precedente, in cui si entra più nel dettaglio delle attività con un'indicazione di frequenza di giornaliera (G una volta al giorno, G2 due volte al giorno), settimanale (S una volta a settimana, S3 tre volte a settimana),

mensile e annuale (A una volta all'anno, A2 due volte all'anno, A3 tre volte all'anno), M (mensile) In base all'organizzazione ogni Datore di lavoro declina le proprie specifiche attività con una frequenza maggiore o minore.

ATTIVITA'	Frequenza
Sanificazione delle tazze WC/turche e orinatoi, contenitore degli scopini WC e zone adiacenti a servizio dei discenti. Lavaggio pavimenti.	G2
Ripristino del materiale di consumo dei servizi igienici (sapone, carta igienica, ecc.)	G2
Pulizia a fondo con disinfettante dei servizi igienici (pavimenti, sanitari, arredi e	G2
Pulizia e sanificazione a fondo dei servizi igienici, lavaggio e asciugatura degli specchi presenti, delle attrezzature a uso collettivo, delle rubinetterie e delle zone adiacenti, dei distributori di sapone e carta. Oltre al lavaggio tramite l'uso di appositi prodotti quali detersivi, disinfettanti e disincrostanti, sarà necessario far aerare i locali e successivamente spruzzare un deodorante.	G
Pulizia e sanificazione dei giochi (Scuola dell'infanzia)	G
Spazzatura di tutti i pavimenti (comprese scale, pianerottoli e servizi igienici)	G
Pulizia di interruttori elettrici, maniglie, o comunque tutti i punti che vengono maggiormente toccati.	G
Lavaggio di pavimenti degli spogliatoi della palestra	G
Pulizia e disinfezione delle attrezzature delle palestre	G
Pulizia e disinfezione degli arredi di uso quotidiano nelle aule banchi, sedie, cattedra, tastiere, telefoni, pulsanti, attaccapanni, eccetera	G
Lavaggio delle lavagne	G
Spolveratura "a umido" di scrivanie, banchi, cattedre, tavoli	G
Rimozione dell'immondizia e pulitura dei cestini getta-carte e dei diversi contenitori porta rifiuti; raccolta dei rifiuti e trasporto verso i punti di raccolta.	G
Rimozione dei rifiuti dai cestini situati nelle aree esterne all'edificio.	G
Lavaggio dei pavimenti delle aule, degli uffici e dei corridoi, della palestra. Lavaggio e sanificazione delle brandine.	G
Pulizia dell'ascensore, se presente nell'edificio scolastico, relativamente a pavimento, pareti e pulsantiere interne e ai piani.	G
Pulizia di corrimani e ringhiere.	G
Pulizia delle macchine utilizzate nei laboratori (cucine per istituto alberghiero, esercitazioni pratiche per estetista o parrucchiere, mole da esercitazioni per ottici, attrezzature per laboratorio chimico, ecc.)	G
Sanificazione delle tazze WC/turche e orinatoi, contenitore degli scopini WC e zone adiacenti a servizio dei discenti. Lavaggio pavimenti.	G
Pulizia e sanificazione della portineria	G
Pulizia di strumenti musicali fissi per aule di musica, conservatori, scuole musicali,	G
Pulizia di porte, cancelli e portoni.	G
Pulizia di attrezzatura ludica esterna e interna	G
Lavaggio a fondo dei pavimenti con disinfettante dopo spazzatura e pulizia	G
Pulizia e disinfezione di tutti i tavoli e sedie delle mense, nonché dei ripiani di lavoro, delle maniglie degli sportelli di arredi, carrelli o elettrodomestici delle cucine	G
Eliminazione di macchie e impronte da porte, porte a vetri e sportelli.	S3

Spolvero dei monitori dei computer nell'aula di informatica.	S3
Aspirazione/ battitura pavimenti tessili, stuoie e zerbini.	S3
Pulizia dei cortili e delle aree esterne	S3
Lavaggio dei cestini gettacarte, al bisogno e comunque almeno....	S3
Lavaggio pareti piastrellate dei servizi igienici	S
Spolveratura "a umido" di arredi vari non di uso quotidiano	S
Pulizia dei vetri dei corridoi, degli atri e delle porte a vetri.	S
Pulizia dei computer nel laboratorio informatico, delle fotocopiatrici, delle stampanti e dei corpi radianti.	M
Spolveratura di tutte le superfici orizzontali (comprese eventuali ragnatele a soffitto)	M
Pulizia dei vetri interni delle finestre di aule, uffici,....	M
Aule convegni, teatri, aula magna (mensile o dopo ogni utilizzo)	M
Rimozione di polvere e ragnatele dalle pareti e dai soffitti.	A3
Aspirazione della polvere e lavaggio di tende a lamelle verticali e veneziane, bocchette dell'aerazione (aria condizionata), termoconvettori, canaline,...	A3
Lavaggio delle tende non plastificate	A2
Pulizia dei vetri esterni delle finestre e davanzali delle aule, degli uffici, della palestra	A2
Pulizia a fondo delle scaffalature della biblioteca e dell'archivio utilizzando per lo scopo, se necessario, anche un idoneo aspirapolvere o panni che siano stati preventivamente trattati con prodotti atti ad attirare e trattenere la polvere.	A/2
Pulizia delle aree verdi	A/2
Pulizia delle bacheche	A/2
Pulizia di targhe, insegne e suppellettili.	A/2
Lavaggio di punti luce e lampade.	A
Lavaggio e disinfezione delle pareti lavabili di aule, palestra, uffici... Pulizia e disinfezione di locali adibiti a custodia di materiale non in uso situati nei seminterrati, negli archivi, sulle scaffalature aperte e nel magazzino dei prodotti e	A

Tali frequenze naturalmente possono essere rimodulate da ogni Istituto scolastico in base alle specifiche esigenze, all'organizzazione e alla sensibilità dell'utenza; all'interno dei plessi ed in relazione all'età degli studenti, ad esempio, pulizia e disinfezione delle attrezzature e apparecchiature, dopo un'adeguata formazione, potrebbe essere eseguita dagli studenti stessi, come altre operazioni in aula dagli studenti e dai docenti, come scrivanie e portineria potrebbero essere a cura dei collaboratori scolastici ad ogni cambio di personale. Appositi e frequenti momenti formativi su rispetto regolare dell'igiene e della pulizia garantiranno un monitoraggio continuo e costante da parte di tutti i componenti della comunità scolastica. La scuola fornirà apposito materiale da utilizzare per la formazione del personale.

In casi eccezionali, come nel caso di pandemia, le frequenze delle attività devono essere riviste in modo da garantire la salubrità di tutti gli ambienti scolastici e ridurre la probabilità di contagio. Riducendo al massimo tecnicamente possibile la probabilità di contagio, si riduce anche la probabilità di insorgenza della malattia che diviene molto improbabile, proporzionalmente al numero di persone vaccinate, nel caso di presenza di vaccino

La frequenza delle azioni di pulizia, disinfezione e sanificazione saranno effettuate come da indicazioni fornite nelle tabelle dell'Inail sopra indicate.

Limitazione degli accessi Esterni

Tra le misure precauzionali riconducibili alla tutela della salute delle comunità scolastiche, attraverso l'opportuna adozione di misure **(e mediante rilevazioni su appositi registri)** atte a contenere il rischio di contagio e comunque a tracciare, nel malaugurato caso di riscontri positivi, la dinamica della relativa e possibile diffusione, deve essere considerata anche **la regolazione degli eventuali accessi esterni, concernenti l'utenza genitoriale e familiare, i fornitori, gli addetti a manutenzione e lavori, i collaboratori occasionali, gli incaricati di specifiche funzioni previste dall'ordinamento scolastico e, in generale, i visitatori a qualsiasi e giustificato titolo ammessi presso gli istituti scolastici.**

Al riguardo, d'intesa con DSGA e RSPP di istituto e sentito il Medico competente, verrà adottato, previa presa d'atto da parte dei competenti organi collegiali, apposito **disciplinare interno**, ispirato ai seguenti e non vincolanti criteri:

- ordinario ricorso alle **comunicazioni a distanza**;
- **limitazione degli accessi** ai casi di effettiva necessità amministrativo-gestionale ed operativa, previa prenotazione e relativa programmazione **SU AUTORIZZAZIONE DEL DS**;
- **regolare registrazione dei visitatori ammessi**, con indicazione, per ciascuno di essi, dei dati anagrafici (nome, cognome, data di nascita, luogo di residenza), dei relativi recapiti telefonici, nonché della data di accesso e del tempo di permanenza. **È fatto obbligo di conservazione della predetta registrazione.**

Per quanto attiene, in particolare, **ai rapporti con le famiglie PER TUTTI I GRADI DI SCUOLA**, sia con riferimento alle ordinarie e straordinarie comunicazioni con queste ultime, che, ai problemi relativi all'accompagnamento/prelievamento degli alunni, **l'adozione dei relativi provvedimenti**, SI RICORRERA' SEMPRE ALLA COMUNICAZIONE A DISTANZA SULLA PIATTAFORMA DI ISTITUTO MEDIANTE PRENOTAZIONE RICHIESTA DA PARTE DEI DOCENTI.

Al riguardo, gli organi collegiali d'istituto, su proposta del Dirigente scolastico e del DSGA, si determineranno nel merito, ferma restando l'esigenza di contemperare il mantenimento di proficue e continue relazioni scuola-famiglia, con l'intuibile e prioritaria esigenza di prevenire il rischio di diffusione epidemica. Potrà, ad esempio, farsi riferimento all'obbligo, per gli accompagnatori, di indossare mascherine e idonei DPI ovvero, alla possibilità di individuare, anche nelle immediate pertinenze della scuola, luoghi controllati, deputati al rilascio e all'attesa dei minori, con l'ulteriore precauzione di evitare eccessivi assembramenti.

La tutela della salute e sicurezza dei lavoratori della scuola

La tutela della salute e sicurezza dei lavoratori della scuola è garantita - come per tutti i settori di attività, privati e pubblici - dal D.Lgs 81/08 e successive modifiche ed integrazioni, nonché da quanto previsto dalla specifica normativa ministeriale (DM 29 settembre 1998, n. 382).

Nella "ordinarietà", qualora il datore di lavoro, attraverso il processo di valutazione dei rischi evidenzi e riporti nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) la presenza di uno dei rischi "normati" dal D.Lgs 81/08 che, a sua volta, preveda l'obbligo di sorveglianza sanitaria, deve nominare il medico competente per l'effettuazione delle visite mediche di cui all'art. 41 del citato decreto, finalizzate all'espressione del giudizio di idoneità alla mansione.

Tale previsione non ha subito modifiche nell'attuale contesto pandemico; ogni datore di lavoro del contesto scolastico dovrà comunque integrare il DVR con tutte le misure individuate da attuare per contenere il rischio da SARS-CoV-2.

Come anche evidenziato nel Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione approvato dal CTS, fin dall'inizio della pandemia, i dati epidemiologici hanno chiaramente mostrato una maggiore fragilità nelle fasce di età più elevate della popolazione in presenza di alcune tipologie di malattie cronico degenerative (ad es. patologie cardiovascolari, respiratorie e dismetaboliche) o in presenza di patologie a carico del sistema immunitario o quelle oncologiche (indipendentemente dall'età) che, in caso di comorbilità con l'infezione da SARS-CoV-2, possono influenzare negativamente la severità e l'esito della patologia.

Il concetto di fragilità va dunque individuato nelle condizioni dello stato di salute del lavoratore rispetto alle patologie preesistenti (due o più patologie) che potrebbero determinare, in caso di infezione, un esito più grave o infausto, anche rispetto al rischio di esposizione a contagio.

In ragione di ciò - e quindi per tali c.d. “lavoratori fragili” - il datore di lavoro assicura la sorveglianza sanitaria eccezionale, a richiesta del lavoratore interessato:

- a. attraverso il medico competente se già nominato per la sorveglianza sanitaria ex art. 41 del D.Lgs 81/08;
- b. attraverso un medico competente ad hoc nominato, per il periodo emergenziale, anche, ad esempio, prevedendo di consorzicare più istituti scolastici;
- c. attraverso la richiesta ai servizi territoriali dell’Inail che vi provvedono con propri medici del lavoro.

I test diagnostici a disposizione

I test diagnostici per COVID-19 rappresentano uno strumento essenziale non solo per la gestione clinica dei pazienti ma anche e soprattutto per controllare la pandemia, mediante il riconoscimento e le successive misure di prevenzione e controllo dirette ad individui infetti, anche asintomatici, che possono diffondere la malattia (ECDC, 1 aprile 2020; WHO, 8 aprile 2020).

Il gold standard, cioè il metodo diagnostico riconosciuto e validato dagli organismi internazionali per rivelare la presenza del virus SARS-CoV-2 in un individuo infetto, e quindi lo strumento più adatto per un caso sospetto, è un saggio molecolare basato sul riconoscimento dell’acido nucleico (RNA) virale mediante un metodo di amplificazione (Polymerase Chain Reaction, PCR) effettuato su un campione di secrezioni respiratorie, generalmente un tampone naso-faringeo. Questo saggio deve essere effettuato in un laboratorio di microbiologia utilizzando reagenti o kit diagnostici e macchinari complessi, nonché personale specializzato. Per tutto il processo diagnostico dal prelievo, al trasporto in laboratorio, all’esecuzione del test e alla refertazione -possono essere richiesti di norma 1-2 giorni.

Questo saggio deve essere considerato il test di riferimento in termini di sensibilità (capacità di rilevare il virus) e specificità (capacità di rilevare SARS-CoV-2 e non altri virus seppur simili).

I test sierologici, invece, sono utili per rilevare una pregressa infezione da SARS-CoV-2 e vengono utilizzati nella ricerca e nella valutazione epidemiologica della circolazione virale nella popolazione che non ha presentato sintomi. Pertanto essi hanno una limitata applicazione nella diagnosi di COVID-19 e nel controllo dei focolai.

Sono stati sviluppati, e sono inoltre in continua evoluzione tecnologica per migliorare la loro performance, dei test diagnostici rapidi che rilevano la presenza del virus in soggetti infetti. Questi test sono in genere basati sulla rilevazione di proteine virali (antigeni) nelle secrezioni respiratorie (tamponi oro-faringei o saliva). Se l’antigene o gli antigeni virali sono presenti in sufficienti quantità, vengono rilevati mediante il legame ad anticorpi specifici fissati su un supporto, producendo la formazione di bande colorate o fluorescenti. Questi test rapidi possono fornire una risposta qualitativa (si/no) in tempi rapidi, tipicamente entro 30 minuti, e non richiedono apparecchiature di laboratorio, anche se per la lettura dei risultati di alcuni test è necessaria una piccola apparecchiatura portatile. Inoltre, tali test possono essere eseguiti sia nei laboratori (diminuendo la complessità e i tempi di lavorazione) sia anche al “punto di assistenza” (cosiddetto “point of care”), prevalentemente presso gli studi dei pediatri e medici di famiglia, da personale sanitario che non necessita di una formazione specialistica. Sono in genere però meno sensibili del test molecolare classico eseguito in laboratorio, con una sensibilità (indicata dal produttore) nel migliore dei casi non superiore all’85% (cioè possono non riconoscere 15 soggetti su 100 infetti da SARS-CoV-2), anche se in genere la loro specificità appare buona (riconoscono solo SARS- CoV-2).

È prevedibile che nuovi sviluppi tecnologici basati sulle evidenze scientifiche permetteranno di realizzare test diagnostici rapidi con migliore sensibilità. La disponibilità di questi test dopo opportuna validazione potrà rappresentare un essenziale contributo nel controllo della trasmissione di SARS-CoV-2.

Risposta a eventuali casi e focolai da COVID-19

Gli scenari

Vengono qui presentati gli scenari più frequenti per eventuale comparsa di casi e focolai da COVID-19. Uno schema riassuntivo è in Allegato 1.

Nel caso in cui un alunno presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, in ambito scolastico

- L'operatore scolastico che viene a conoscenza di un alunno sintomatico deve avvisare il referente scolastico per COVID-19.
- Il referente scolastico per COVID-19 o altro componente del personale scolastico deve telefonare immediatamente ai genitori/tutore legale.
- Ospitare l'alunno in una stanza dedicata o in un'area di isolamento.
- Procedere all'eventuale rilevazione della temperatura corporea, da parte del personale scolastico individuato, mediante l'uso di termometri che non prevedono il contatto.
- Il minore non deve essere lasciato da solo ma in compagnia di un adulto che preferibilmente non deve presentare fattori di rischio per una forma severa di COVID-19 come, ad esempio, malattie croniche preesistenti (Nipunie Rajapakse et al., 2020; Götzinger F et al 2020) e che dovrà mantenere, ove possibile, il distanziamento fisico di almeno un metro e la mascherina chirurgica fino a quando l'alunno non sarà affidato a un genitore/tutore legale.
- Far indossare una mascherina chirurgica all'alunno se ha un'età superiore ai 6 anni e se la tollera.
- Dovrà essere dotato di mascherina chirurgica chiunque entri in contatto con il caso sospetto, compresi i genitori o i tutori legali che si recano in Istituto per condurlo presso la propria abitazione.
- Fare rispettare, in assenza di mascherina, l'etichetta respiratoria (tossire e starnutire direttamente su di un fazzoletto di carta o nella piega del gomito). Questi fazzoletti dovranno essere riposti dallo stesso alunno, se possibile, ponendoli dentro un sacchetto chiuso.
- Pulire e disinfettare le superfici della stanza o area di isolamento dopo che l'alunno sintomatico è tornato a casa.
- I genitori devono contattare il PLS/MMG per la valutazione clinica (triage telefonico) del caso.
- Il PLS/MMG, in caso di sospetto COVID-19, richiede tempestivamente il test diagnostico e lo comunica al DdP.
- Il Dipartimento di prevenzione provvede all'esecuzione del test diagnostico.
- Il Dipartimento di prevenzione si attiva per l'approfondimento dell'indagine epidemiologica e le procedure conseguenti.
- Se il test è positivo, si notifica il caso e **si avvia la ricerca dei contatti e le azioni di sanificazione straordinaria della struttura scolastica nella sua parte interessata.** Per il rientro in comunità bisognerà attendere la guarigione clinica (cioè la totale assenza di sintomi). La conferma di avvenuta guarigione **prevede l'effettuazione di due tamponi a distanza di 24 ore l'uno dall'altro. Se entrambi i tamponi risulteranno negativi la persona potrà definirsi guarita**, altrimenti proseguirà l'isolamento. Il referente scolastico COVID-19 deve fornire al Dipartimento di prevenzione **l'elenco dei compagni di classe nonché degli insegnanti del caso confermato che sono stati a contatto nelle 48 ore precedenti l'insorgenza dei sintomi.** I contatti stretti individuati dal Dipartimento di Prevenzione con le consuete attività di contact tracing, saranno posti **in quarantena per 14 giorni dalla data dell'ultimo contatto con il caso confermato.** Il DdP deciderà la strategia più adatta circa eventuali screening al personale scolastico e agli alunni.

- Se il tampone naso-oro faringeo è **negativo**, in paziente sospetto per infezione da SARS-CoV-2, a giudizio del pediatra o medico curante, **si ripete il test a distanza di 2-3 gg. Il soggetto deve comunque restare a casa fino a guarigione clinica e a conferma negativa del secondo test.**
- **In caso di diagnosi di patologia diversa da COVID-19 (tampone negativo), il soggetto rimarrà a casa fino a guarigione clinica seguendo le indicazioni del PLS/MMG che redigerà una attestazione che il bambino/studente può rientrare scuola** poiché è stato seguito il percorso diagnostico-terapeutico e di prevenzione per COVID-19 di cui sopra e come disposto da documenti nazionali e regionali.

Nel caso in cui un alunno presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, presso il proprio domicilio

- L'alunno deve restare a casa.
- I genitori devono informare il PLS/MMG.
- I genitori dello studente devono comunicare l'assenza scolastica per motivi di salute.
- Il PLS/MMG, in caso di sospetto COVID-19, richiede tempestivamente il test diagnostico e lo comunica al DdP.
- Il Dipartimento di prevenzione provvede all'esecuzione del test diagnostico.
- Il Dipartimento di Prevenzione si attiva per l'approfondimento dell'indagine epidemiologica e le procedure conseguenti.
- Il DdP provvede ad eseguire il test diagnostico e si procede come indicato al paragrafo precedente

Nel caso in cui un operatore scolastico presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, in ambito scolastico

- **Assicurarsi che l'operatore scolastico indossi, come già previsto, una mascherina chirurgica; invitare ad allontanarsi dalla struttura, rientrando al proprio domicilio e contattando il proprio MMG per la valutazione clinica necessaria. Il Medico curante valuterà l'eventuale prescrizione del test diagnostico.**
- Il MMG, in caso di sospetto COVID-19, richiede tempestivamente il test diagnostico e lo comunica al DdP.
- Il Dipartimento di prevenzione provvede all'esecuzione del test diagnostico.
- Il Dipartimento di Prevenzione si attiva per l'approfondimento dell'indagine epidemiologica e le procedure conseguenti.
- Il Dipartimento di prevenzione provvede all'esecuzione del test diagnostico e si procede come indicato al paragrafo 2.1.1
- **In caso di diagnosi di patologia diversa da COVID-19, il MMG redigerà una attestazione che l'operatore può rientrare a scuola** poiché è stato seguito il percorso diagnostico-terapeutico e di prevenzione per COVID-19 di cui al punto precedente e come disposto da documenti nazionali e regionali.
- Si sottolinea che gli operatori scolastici hanno una priorità nell'esecuzione dei test diagnostici.

Nel caso in cui un operatore scolastico presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37.5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, al proprio domicilio

- **L'operatore deve restare a casa.**
- **Informare il MMG.**

- Comunicare l'assenza dal lavoro per motivi di salute, con certificato medico.**
- Il MMG, in caso di sospetto COVID-19, richiede tempestivamente il test diagnostico e lo comunica al DdP.
- Il DdP provvede all'esecuzione del test diagnostico.
- Il DdP si attiva per l'approfondimento dell'indagine epidemiologica e le procedure conseguenti.
- Il DdP provvede ad eseguire il test diagnostico e si procede come indicato al paragrafo precedente
- In caso di diagnosi di patologia diversa da COVID-19, il MMG redigerà una attestazione che l'operatore può rientrare a scuola** poiché è stato seguito il percorso diagnostico-terapeutico e di prevenzione per COVID-19 di cui al punto precedente e come disposto da documenti nazionali e regionali.
- Si sottolinea che gli operatori scolastici hanno una priorità nell'esecuzione dei test diagnostici.

Nel caso di un numero elevato di assenze in una classe

- Il referente scolastico per il COVID-19 deve comunicare al DdP se si verifica un numero elevato di assenze improvvise di studenti in una classe (es. 40%; il valore deve tenere conto anche della situazione delle altre classi) o di insegnanti.**
- Il DdP effettuerà un'indagine epidemiologica per valutare le azioni di sanità pubblica da intraprendere, tenendo conto della presenza di casi confermati nella scuola o di focolai di COVID-19 nella comunità.**

Catena di trasmissione non nota

Qualora un alunno risultasse contatto stretto asintomatico di un caso di cui non è nota la catena di trasmissione, il DdP valuterà l'opportunità di effettuare un tampone contestualmente alla prescrizione della quarantena. Il tampone avrà lo scopo di verificare il ruolo dei minori asintomatici nella trasmissione del virus nella comunità.

Alunno o operatore scolastico convivente di un caso

Si sottolinea che qualora un alunno o un operatore scolastico fosse convivente di un caso, esso, su valutazione del DdP, sarà considerato contatto stretto e posto in quarantena. Eventuali suoi contatti stretti (esempio compagni di classe dell'alunno in quarantena), non necessitano di quarantena, a meno di successive valutazioni del DdP in seguito a positività di eventuali test diagnostici sul contatto stretto convivente di un caso.

Un alunno o un operatore scolastico risultano SARS-CoV-2 positivi

Effettuare una sanificazione straordinaria della scuola

La sanificazione va effettuata se sono trascorsi 7 giorni o meno da quando la persona positiva ha visitato o utilizzato la struttura.

- Chiudere le aree utilizzate dalla persona positiva fino al completamento della sanificazione.**
- Aprire porte e finestre per favorire la circolazione dell'aria nell'ambiente.**
- Sanificare (pulire e disinfettare) tutte le aree utilizzate dalla persona positiva, come uffici, aule, mense, bagni e aree comuni.**
- Continuare con la pulizia e la disinfezione ordinaria.**

Collaborare con il DdP

In presenza di casi confermati COVID-19, spetta al DdP della ASL competente territorialmente di occuparsi dell'indagine epidemiologica volta ad espletare le attività di contact tracing (ricerca e gestione

dei contatti). Per gli alunni ed il personale scolastico individuati come contatti stretti del caso confermato COVID-19 il DdP provvederà alla prescrizione della quarantena per i 14 giorni successivi all'ultima esposizione.

Per agevolare le attività di contact tracing, **il referente scolastico per COVID-19 dovrà:**

- fornire l'elenco degli studenti della classe in cui si è verificato il caso confermato;**
- fornire l'elenco degli insegnanti/educatori che hanno svolto l'attività di insegnamento all'interno della classe in cui si è verificato il caso confermato;**
- fornire elementi per la ricostruzione dei contatti stretti avvenuti nelle 48 ore prima della comparsa dei sintomi e quelli avvenuti nei 14 giorni successivi alla comparsa dei sintomi.** Per i casi asintomatici, considerare le 48 ore precedenti la raccolta del campione che ha portato alla diagnosi e i 14 giorni successivi alla diagnosi;
- indicare eventuali alunni/operatori scolastici con fragilità;
- fornire eventuali elenchi di operatori scolastici e/o alunni assenti.

Elementi per la valutazione della quarantena dei contatti stretti e della chiusura di una parte o dell'intera scuola

La valutazione dello stato di contatto stretto è di competenza del DdP e le azioni sono intraprese dopo una valutazione della eventuale esposizione. Se un alunno/operatore scolastico risulta COVID-19 positivo, il DdP valuterà di prescrivere la quarantena a tutti gli studenti della stessa classe e agli eventuali operatori scolastici esposti che si configurino come contatti stretti. **La chiusura di una scuola o parte della stessa dovrà essere valutata dal DdP in base al numero di casi confermati e di eventuali cluster e del livello di circolazione del virus all'interno della comunità. Un singolo caso confermato in una scuola non dovrebbe determinarne la chiusura soprattutto se la trasmissione nella comunità non è elevata.** Inoltre, il DdP potrà prevedere l'invio di unità mobili per l'esecuzione di test diagnostici presso la struttura scolastica in base alla necessità di definire eventuale circolazione del virus.

Alunno o operatore scolastico contatto stretto di un contatto stretto di un caso

Si sottolinea che, qualora un alunno o un operatore scolastico risultasse contatto stretto di un contatto stretto (ovvero nessun contatto diretto con il caso), non vi è alcuna precauzione da prendere a meno che il contatto stretto del caso non risulti successivamente positivo ad eventuali test diagnostici disposti dal DdP e che quest'ultimo abbia accertato una possibile esposizione.

Algoritmi decisionali

In una prima fase, con circolazione limitata del virus, si potrà considerare un approccio individuale sui casi sospetti basata sulla loro individuazione in collaborazione tra PLS/MMG, scuola e DdP per mantenere un livello di rischio accettabile.

In caso di una aumentata circolazione del virus localmente o di sospetto tale, sarà necessario definire *trigger* di monitoraggio appropriati per attivare azioni di indagine/controllo. Ad esempio, potrebbe essere preso in considerazione un trigger indiretto come il numero di assenze in ambito scolastico che potrebbe rappresentare un elevato numero di studenti/staff ammalato.

DISPOSIZIONI INTERVENTO SU CASI SOSPETTI DI COVID-19

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

PREMESSO che la scuola s’impegna a contrastare la diffusione del contagio da COVID – 19, in maniera complementare, nell’ambito della più ampia politica nazionale sulle misure sanitarie;

CONSIDERATO che per procedere ad una riapertura scolastica più sicura sono necessarie la comprensione e la consapevolezza dei rischi per la salute pubblica sugli studenti, sul personale scolastico e sui loro contatti sociali immediati;

TENUTO CONTO dei seguenti documenti principali in materia delle suddette misure di contrasto alla diffusione del virus:

- Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l’anno scolastico 2020/2021 (26/6/2020) del Ministero dell’Istruzione;
- Ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico e le modalità di ripresa delle attività didattiche per il prossimo anno scolastico, approvato in data 28/5/2020 e successivamente aggiornato il 22/6/2020 del CTS;
- Circolare n. 18584 del 29 maggio 2020: “Ricerca e gestione dei contatti di casi COVID-19 (contact tracing) ed App IMMUNI;
- Rapporto ISS COVID-19 n. 1/2020 Rev. - Indicazioni ad interim per l’effettuazione dell’isolamento e della assistenza sanitaria domiciliare nell’attuale contesto COVID-19. Versione del 24 luglio 2020;
- Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell’infanzia del Gruppo di Lavoro ISS, Ministero della Salute, Ministero dell’Istruzione, INAIL, della Fondazione Bruno Kessler, della Regione Emilia-Romagna e della Regione Veneto del 21/08/2020;

VALUTATO indispensabile prevedere, i fini dell’identificazione precoce dei casi sospetti:

- un **sistema di monitoraggio dello stato di salute** degli alunni e del personale scolastico;
- il **coinvolgimento delle famiglie nell’effettuare il controllo della temperatura corporea** del bambino/studente a casa ogni giorno prima di recarsi al servizio educativo dell’infanzia o a scuola;
- la **misurazione della temperatura corporea al bisogno** (es. malore a scuola di uno studente o di un operatore scolastico), da parte del personale scolastico individuato, *mediante l’uso di termometri che non prevedono il contatto che andranno preventivamente reperiti*;
- la **collaborazione dei genitori nel contattare il proprio medico curante** (PLS o MMG) per *le operatività connesse alla valutazione clinica e all’eventuale prescrizione del tampone naso-faringeo*;

RITENUTO fondamentale rilevare immediatamente il **trigger** (evento che si scatena al verificarsi di una determinata condizione) in termini di *assenze improvvise di studenti o docenti* (pari o superiore al 40%), *tenendo conto anche della situazione delle altre classi*;

PRESO ATTO che le Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell’infanzia del Gruppo di Lavoro ISS, Ministero della Salute, Ministero dell’Istruzione, INAIL, della Fondazione Bruno Kessler, della Regione Emilia-Romagna e della Regione Veneto del 21/08/2020 individuano i sintomi più comuni di contagio da COVID-19 **nei bambini**: febbre, tosse, cefalea, sintomi gastrointestinali (nausea/vomito, diarrea), faringodinia, dispnea, mialgie, rinorrea/congestione nasale; sintomi più comuni **nella popolazione generale**: febbre, brividi, tosse, difficoltà respiratorie, perdita improvvisa dell’olfatto (anosmia) o diminuzione dell’olfatto (iposmia), perdita del gusto (ageusia) o alterazione del gusto (disgeusia), rinorrea/congestione nasale, faringodinia, diarrea (ECDC, 31 luglio 2020);

DISPONE

1. **il docente che individua un alunno con sintomatologia presumibilmente provocata da contagio da COVID - 19:**
 - **invita** immediatamente il collaboratore scolastico, di turno al piano, ad accompagnare lo studente nell'ambiente dedicato all'accoglienza degli studenti; **individuare in ogni plesso gli ambienti dedicati**
 - **avvisa** il referente scolastico per il COVID – 19 del plesso o, in sua assenza, il primo collaboratore del dirigente scolastico o, in via residuale, il D.S.G.A.
2. **il collaboratore scolastico deve:**
 - sempre **mantenere la distanza di almeno un metro dall'alunno** per tutto il periodo della sua vigilanza;
 - **indossare guanti e mascherina chirurgica;**
 - **fornire una mascherina chirurgica allo studente**, prendendola con i guanti dalla confezione già disponibile all'interno dell'ambiente dedicato all'accoglienza degli studenti;
 - **misurare allo studente la temperatura** con il termometro ad infrarossi già disponibile all'interno dell'ambiente dedicato all'accoglienza degli studenti, evitando il contatto con la fronte dello studente;
 - **dotare di mascherina chirurgica chiunque entri in contatto con il caso sospetto**, compresi i genitori o i tutori legali che vengono a scuola per ricondurlo presso la propria abitazione;
 - dopo l'allontanamento dello studente, **sanificare l'ambiente dedicato all'accoglienza** degli studenti e quelli frequentati dall'alunno/componente del personale scolastico sintomatici.

I minori non devono restare MAI da soli ma con un adulto munito di DPI fino a quando non saranno affidati a un genitore/tutore legale;

3. **l'operatore scolastico** che avverte sintomi compatibili con contagio da COVID – 19 **deve indossare una mascherina chirurgica e allontanarsi dalla struttura**. Rientrando al proprio domicilio, contatta il proprio MMG per la valutazione clinica necessaria. Il Medico curante valuterà l'eventuale prescrizione del test diagnostico.

Sia gli studenti, sia gli operatori scolastici potranno rientrare a scuola salvo esibizione al dirigente scolastico/referente scolastico per il COVID – 19 o, in sua assenza, il primo collaboratore del dirigente scolastico o, in via residuale, il D.S.G.A. dell'ATTESTAZIONE di esecuzione, da parte del paziente, del percorso diagnostico-terapeutico e di prevenzione per COVID-19 come disposto da documenti nazionali e regionali;

4. **il coordinatore di classe deve:**
 - comunicare, per iscritto, al dirigente scolastico/referente scolastico per il COVID – 19 o, in sua assenza, il primo collaboratore del dirigente scolastico o, in via residuale, il D.S.G.A. un eventuale **numero elevato di assenze improvvise di studenti** in una classe (40% almeno). Essi attivano il Dipartimento di Prevenzione;
 - **tenere il registro degli alunni e del personale di ciascun gruppo classe e di ogni contatto che, almeno nell'ambito didattico e al di là della normale programmazione, possa intercorrere tra gli alunni ed il personale di classi diverse (es. registrare le supplenze, gli spostamenti provvisori e/o eccezionali di studenti fra le classi etc.) per facilitare l'identificazione dei contatti stretti da parte del DdP della ASL competente territorialmente (All.to 3);**
5. **il D.S.G.A. monitora la percentuale di assenza (VALE COME PER GLI ALUNNI O QUALE INDICE DI ASSENZE) dei docenti e del Personale ATA** ed aggiorna il dirigente scolastico in merito ad eventuali anomalie.

INVITA

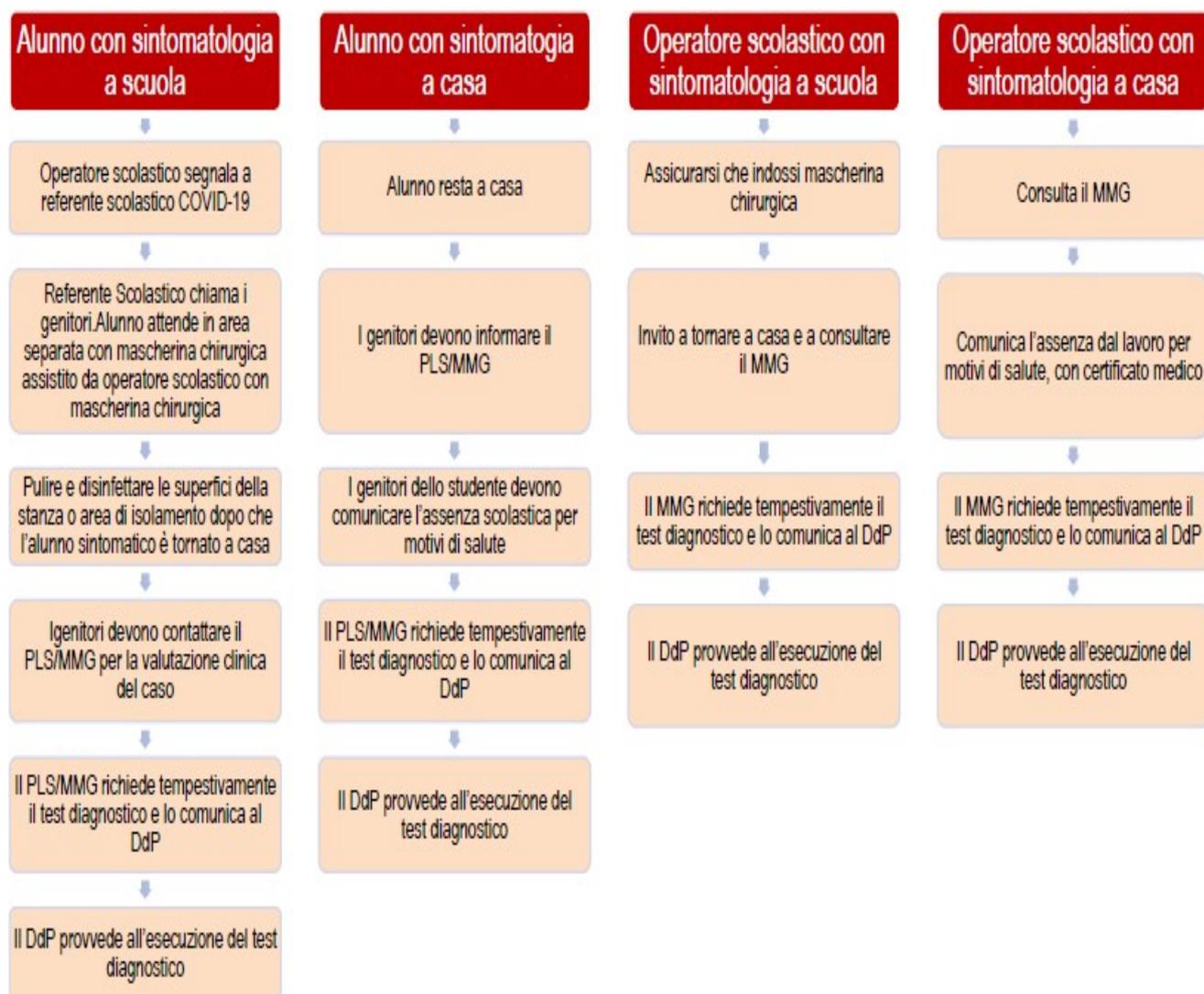
1. **le famiglie e gli operatori scolastici** a comunicare immediatamente al dirigente scolastico/referente scolastico per il COVID-19 o, in sua assenza, al primo collaboratore del dirigente scolastico o, in via residuale, il D.S.G.A. eventuali casi di contatto con persona contagiata da COVID-19;

2. i genitori:

- a **NON portare/mandare a scuola il proprio figlio**, contattando il medico di famiglia, **in caso di sintomatologia e/o temperatura corporea superiore a 37,5°C**;
- a **inviare tempestiva comunicazione di eventuali assenze per motivi sanitari**, al fine di consentire al dirigente scolastico/referente scolastico per il COVID-19 o, in sua assenza, al primo collaboratore del dirigente scolastico o, in via residuale, il D.S.G.A. di rilevare eventuali cluster di assenze nella stessa classe;

3. lo studente a non recarsi a scuola, contattando il medico di famiglia, **in caso di sintomatologia e/o temperatura corporea superiore a 37,5°C**.

4. il personale docente e ATA, in condizioni di *...lavoratori maggiormente esposti a rischio di contagio, in ragione dell'età o della condizione di rischio derivante da immunodepressione, anche da patologia COVID-19, o da esiti di patologie oncologiche o dallo svolgimento di terapie salvavita o comunque da morbilità che possono caratterizzare una maggiore rischiosità, devono segnalarlo al dirigente scolastico*, non appena ne abbia consapevolezza, affinché possa assicurare la sorveglianza sanitaria eccezionale di cui all'art. 83 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34 e sua conversione in Legge 17 luglio 2020, n. 77.



PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA ' EDUCATIVE E GESTIONE ORGANIZZATIVA DEI PROCESSI AD ESSE CORR ELATI

Nel paragrafo precedente sono state trattate le problematiche connesse alla gestione del rischio sanitario, rivolte, in primo luogo, alla tutela della salute individuale degli studenti e degli operatori delle istituzioni educative, scolastiche e formative. Ne sono scaturiti, in assoluta coerenza con le indicazioni dettate a livello nazionale, raccomandazioni ed orientamenti operativi che appaiono prevalentemente indirizzati alle Persone e, a protezione di queste, alla responsabile e sostenibile “gestione in sicurezza” dei siti di istruzione. Tuttavia, gli eventuali e correlati interventi di adeguamento e riqualificazione di questi ultimi risultano fortemente condizionati e dipendenti dallo “stato reale” degli stessi che, come è noto, sono tra loro profondamente diversi, a causa delle differenti condizioni edilizie, della numerosità della popolazione scolastica, della localizzazione geografica, della disponibilità e qualità dei servizi a contorno, della specifica tipologia di ordine, grado e indirizzo degli studi.

In buona sostanza, equivarrebbe a vanificare le azioni già considerate se non si tenesse in debito conto la descritta variabilità e non si provasse, a ragione della stessa, a configurare **possibili e diversificati scenari operativi** la cui pratica attuazione è rimessa, per il livello di diretta conoscenza degli ambiti di riferimento, alle decisioni delle singole autonomie scolastiche, educative e formative, in sinergia con **gli Enti locali territoriali che, ai sensi delle normative vigenti, sono chiamati a rispondere della funzionalità delle istituzioni scolastiche.**

Rimodulazione delle attività didattiche in presenza in relazione alla fruibilità degli spazi esistenti e della disponibilità di risorse umane

Confermato che **il rispetto del distanziamento interpersonale costituisce il vettore portante delle azioni finalizzate alla tutela della salute e della sicurezza individuale**, ne deriva intuitivamente che la inevitabile riorganizzazione degli spazi resta direttamente connessa alla effettiva disponibilità e flessibilità funzionale degli stessi. L'ARES (Anagrafe Regionale Edilizia Scolastica) ha **fotografato con precisione, almeno per le istituzioni statali, lo stato e le superfici di ogni plesso scolastico** e l'elaborazione dei relativi dati è in condizione di fornire, in linea generale, elementi utili a valutare preventivamente le possibilità ricettive delle singole strutture, nel rispetto delle previsioni dettate dalle linee-guida nazionali.

Sono stati evidenziati quattro scenari:

- a) **disponibilità di spazi sufficienti ad accogliere gli alunni, a composizione invariata delle classi**, nel rispetto del criterio di distanziamento, anche attraverso l'utilizzazione di superfici attualmente non in uso o destinate a funzioni diverse da quelle dell'erogazione didattica frontale (palestre, laboratori, sale convegni, uffici, altri locali);
- b) **disponibilità di spazi potenzialmente sufficienti ad accogliere gli alunni, a composizione invariata delle classi**, solo a seguito di interventi di rimodulazione interna dei plessi scolastici o di realizzazione di strutture coperte, a carattere temporaneo, nelle pertinenze esterne dell'istituto scolastico;
- c) **disponibilità di spazi potenzialmente sufficienti ad accogliere gli studenti, in composizione modificata delle classi**, anche a seguito di lavori di rimodulazione e riqualificazione dei locali e, se disponibili, degli spazi esterni;
- d) **indisponibilità di spazi sufficienti ad accogliere gli studenti**, anche in composizione modificata delle classi, con accertata incapacità risolutiva (totale o parziale) di eventuali opere di ristrutturazione e riqualificazione).

Orbene, fatti salvi lo scenario a) e lo scenario b), per il quale ultimo si rende necessario **concordare tra gli enti proprietari e la dirigenza scolastica le modalità e i tempi di esecuzione degli interventi di adeguamento** (cosiddetta “edilizia leggera”), le condizioni di cui ai punti c) e d) impongono, per il mantenimento della didattica in presenza, l'adozione di processi organizzativi più complessi e riconducibili (**COMMISSIONE EMERGENZA COVID**), nel rispetto delle scelte proprie dell'autonomia didattica, all'attuazione di una o più delle seguenti previsioni contenute nel “Piano Scuola 2020-2021”:

- **riconfigurazione del gruppo classe in più gruppi di apprendimento** ;
- **articolazione modulare di gruppi di alunni** provenienti dalla stessa o da diverse classi del medesimo anno di corso, ovvero appartenenti ad anni diversi;
- **frequenza scolastica in turni differenziati**, eventualmente articolati su 6 giorni settimanali e/o con possibile riduzione temporale dell'ora nominale di lezione (non al di sotto dei 40');
- **aggregazione pluritematica di aree ed ambiti disciplinari affini** (se non già previsto dalle recenti innovazioni ordinamentali).

Inoltre, nello scenario di cui al punto d), assume particolare rilevanza il **reperimento di altre e vicini strutture edilizie**, preferibilmente di proprietà pubblica, **da destinare all'accoglienza dei gruppi classe sovrannumerari**, con l'obiettivo di pervenire al viraggio dello scenario più sfavorevole verso uno dei tre livelli sovraordinati. A tal fine, con nota prot. n. 40988/23.06.2020, l'Assessorato ha invitato **i Sindaci e i Commissari dei Liberi Consorzi ad individuare eventuali strutture da adibire, auspicabilmente con il ricorso a limitati interventi, ad uso scolastico.**

Uso di palestre, impianti sportivi ed altri ambiti di pertinenza scolastica

Premesso che, per tutti gli ordini e gradi scolastici, trova ampio consenso l'orientamento di trasferire in spazi aperti l'esercizio delle attività motorie (**RICHIEDERE ALL'ENTE LOCALE DELL'IDONEITA' DEGLI SPAZI ESTERNI DEI PLESSI**), si evidenzia che, laddove non temporaneamente destinate all'accoglienza di aule didattiche (o altre attività formative) in relazione alla prioritaria osservanza delle regole di distanziamento, **le palestre potranno essere utilizzate a condizione che venga mantenuta una distanza interpersonale di circa 2 metri e vengano rispettate le previsioni anti-COVID dettate, a livello nazionale, per lo svolgimento di attività sportiva individuale. Inoltre, è fatto divieto di utilizzazione degli spogliatoi.** Si raccomanda, poi, la **regolare sanificazione degli ambienti e degli attrezzi, nonché delle superfici soggette a più alta probabilità di contatto, alla fine di ogni sessione di attività.**

L'eventuale cessione di palestre e siti sportivi di pertinenza scolastica, se disponibili, ad associazioni e società sportive, nelle ore extra-scolastiche, è subordinata a specifiche intese assunte dalla dirigenza scolastica, anche in raccordo con gli Enti locali, ed alla vincolante condizione che i fruitori esterni assumano formale impegno e relativa disponibilità in ordine all'obbligo di provvedere, dopo l'accesso, alla sanificazione dei luoghi e degli oggetti, senza alcun onere a carico della amministrazione scolastica.

I distributori automatici di bevande, potranno essere utilizzate limitatamente da un Collaboratore Scolastico nell'interesse esclusivo dei lavoratori della scuola.

Uso di laboratori

Oltre i riferimenti già svolti in precedenza nel merito delle attività laboratoriali, si vuole qui richiamare l'attenzione delle istituzioni educative in ordine al **rigoroso rispetto, anche in questo ambito, delle misure di distanziamento fisico, di regolare pulizia e sanificazione dei locali e degli oggetti, nonché di igiene personale alle quali ultime potrà contribuire, in relazione alla tipologia delle attività, anche l'eventuale uso dei guanti. È altresì opportuno limitare l'accesso a piccoli gruppi.**

Con ulteriore riferimento al contenimento del rischio da Covid.19, le istituzioni educative valuteranno, anche con il contributo delle figure incaricate della prevenzione e della sicurezza, **l'opportunità di impartire informative relative ad eventuali e speciali norme igieniche da rispettare o ad ulteriori dispositivi di protezione individuale da indossare, in relazione alla specifica tipologia laboratoriale.**

Per quanto riguarda l'uso dei laboratori di informatica e scientifici, gli stessi saranno utilizzati alla stregua delle aule avendo calcolato la presenza degli alunni con il coefficiente di 2,2 mq per alunno.

Il laboratorio musicale verrà disciplinato con un rapporto 1/1 garantendo la distanza interpersonale fra il docente e l'alunno di mt 4, consentendo costantemente l'aerazione esterna. Per gli strumenti a fiato (ottoni), ogni postazione dovrà essere provvista di una vaschetta personale di ogni alunno, per la raccolta delle secrezioni della condensa, contenete liquido disinfettante. Lo svuotamento della vaschetta sarà eseguita nel bagno da parte dall'alunno che avrà cura della successiva sanificazione.

Disabilità ed inclusione scolastica

La recente e prolungata sospensione delle attività scolastiche in presenza ha rappresentato una particolare ed ulteriore criticità per gli studenti portatori di disabilità ai quali è stata negata, come a tutti, l'abituale socializzazione scolastica e rispetto ai quali sono venute meno, almeno in linea generale, le ordinarie modalità di assistenza specializzata (sostegno, assistenza alla comunicazione e alla persona, assistenza igienico-sanitaria).

In vista della prossima ripresa delle attività scolastiche, è necessario che, sin d'ora, **le Amministrazioni locali, d'intesa con le articolazioni territoriali dell'USR e con le dirigenze scolastiche, provvedano a garantire la pianificazione dei servizi e la continuità degli stessi, se necessario anche in regime domiciliare.**

Da parte sua, la Regione Siciliana, attraverso l'Assessorato competente (Lavoro, Famiglia e Politiche Sociali) ed il Tavolo interassessoriale previsto dall'art.16, comma 6, della L.R.10/2019, curerà di velocizzare le procedure di propria competenza, **assicurando anche definitive determinazioni in merito alle modalità di erogazione dell'assistenza igienico-sanitaria** che tanto la normativa nazionale, quanto recenti pareri giurisdizionali, attribuiscono, in quanto a competenza, agli operatori, di appropriata qualifica, in servizio presso gli istituti scolastici.

Per quanto attiene alle misure di prevenzione del rischio da contagio ed ai profili organizzativi dell'attività scolastica, si rimanda ai precedenti paragrafi, con la reiterazione delle due seguenti e specifiche raccomandazioni:

- assicurare la **massima igiene personale degli allievi disabili** mediante il frequente lavaggio delle mani;
- disporre, ove non sia possibile garantire il reciproco distanziamento, **l'uso costante e l'eventuale potenziamento dei DPI da parte del personale**, docente e non docente, addetto alla cura e all'assistenza (alla comunicazione ed igienico-personale) **dello studente disabile**, in particolare nei casi in cui quest'ultimo sia esentato dall'uso della mascherina;
- **assistere e tutelare particolarmente lo studente disabile** nelle circostanze a rischio di possibile aggregazione collettiva.

Infine, per il personale coordinato dall'ente capofila ASSOD, per i tirocinanti, stagisti, ecc., essi saranno trattati alla stregua del personale docente.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO E ORIENTAMENTO PER LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ IN PRESENZA DEI SERVIZI EDUCATIVI E DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA

Le caratteristiche peculiari dei servizi educativi dell'infanzia e delle scuole dell'infanzia, di cui all'art. 2 del D.Lgs. n. 65/2017, necessitano di un approfondimento specifico, con l'obiettivo di fornire orientamenti per la ripartenza delle attività in presenza, nel rispetto delle diverse competenze coinvolte e delle indicazioni finalizzate alla prevenzione del contagio da COVID-19.

Il D.lgs. 65/2017 prevede, infatti, che lo Stato eserciti una generale funzione di indirizzo, programmazione e coordinamento dell'intero Sistema integrato e affida alle Regioni la definizione degli standard strutturali, organizzativi e qualitativi dei servizi 0-3 (art. 6), mentre tali competenze per le scuole dell'infanzia (statali e non statali) sono riservate allo Stato (legge 53/2003 e legge 62/2000). Questo documento, coerentemente a quanto già previsto nel Piano Scuola 2020/2021 a cui si rimanda per le indicazioni metodologiche specifiche per l'infanzia, si focalizza sull'organizzazione dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia, contesti in cui i bambini apprendono e sviluppano la socialità mediante relazioni, con l'obiettivo di definire le condizioni che consentano di guardare positivamente alla riapertura delle strutture educative e scolastiche dal prossimo mese di settembre.

Va evidenziato in premessa che occorre garantire la ripresa e lo svolgimento in sicurezza dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia in **presenza assicurando sia i consueti tempi di erogazione sia l'accesso allo stesso numero di bambini accolto secondo le normali capienze.** La capienza massima

complessiva per ogni struttura ospitante servizi educativi per la prima infanzia resta quella indicata dalle normative regionali e per ogni struttura ospitante scuole dell'infanzia, **la capienza massima complessiva è quella indicata dalle norme tecniche per l'edilizia scolastica**, ferme restando, in entrambi i casi, eventuali capienze inferiori già definite in sede di autorizzazione al funzionamento o di disposizione igienico sanitaria o di prescrizione antincendio.

Corresponsabilità Educativa

Nella ripartenza delle attività dei servizi del sistema integrato 0 - 6 **il rapporto tra il servizio educativo o la scuola e la famiglia gioca un ruolo fondamentale, per la corresponsabilità educativa che condividono, al fine di garantire il rispetto delle previste condizioni di sicurezza.**

Per poter assicurare una adeguata riapertura del sistema 0-6, sarà fondamentale costruire un percorso volto a coinvolgere i genitori attraverso un patto di alleanza educativa finalizzato al contenimento del rischio. Il patto attiene alla dimensione educativa e alla necessaria connessione tra protocolli di sicurezza e qualità delle esperienze dei bambini e pone **particolare attenzione al dialogo con le famiglie più fragili (ad esempio per condizioni sociali, personali, economiche)**. A riguardo occorre prevedere **attività di promozione e sensibilizzazione verso le famiglie e il personale**, come già previsto nel Piano Scuola 2020-2021, anche al fine di **favorire una relazione positiva e costante con i servizi sanitari di base.**

Resta inteso che **il bambino, in caso di sintomatologia sospetta di COVID-19 sia del minore stesso che di un componente del nucleo familiare o convivente, non dovrà accedere al servizio educativo o alla scuola dell'infanzia.** A tale fine, va promosso l'auto-monitoraggio delle condizioni di salute proprie e del proprio nucleo familiare, dei genitori e degli accompagnatori. Gli stessi dovranno essere informati circa i comportamenti da adottare in caso di comparsa di sintomi sospetti di COVID-19 e invitati a metterli in pratica scrupolosamente (RACCORDO MEDIANTE COMUNICAZIONI FREQUENTI ALLE FAMIGLIE TRAMITE IL REGISTRO ELETTRONICO: STATO DI SALUTE, SOSPETTO SINTOMATOLOGIA COVID, COMPORTAMENTI ANOMALI DEL BAMBINO, ES. PIANTO FREQUENTE ECC).

Stabilità dei gruppi

Il diritto dei bambini all'educazione e alla socialità si esplica in ambienti educativi (servizi 0 -3 anni e scuole 3-6 anni) in cui il benessere deve essere garantito secondo le modalità tipiche di questa fascia di età. La corporeità, la socialità, la relazione, l'esplorazione e il movimento sono aspetti irrinunciabili dell'esperienza di vita e di crescita fino a sei anni.

Per non compromettere la qualità dell'esperienza educativa, occorre garantire una serena vita di relazione nel gruppo dei pari (sia per gruppi di età omogenea che eterogenea a seconda dell'assetto organizzativo definito da ogni servizio educativo o scuola dell'infanzia per i gruppi/sezioni) e **nell'interazione con le figure adulte di riferimento. Queste ultime devono essere individuate stabilmente, adottando un'organizzazione che favorisca l'individuazione per ciascun gruppo del personale educatore, docente e collaboratore, evitando, nei limiti della migliore organizzazione attuabile e delle sopravvenute esigenze, che tali figure interagiscano con gruppi diversi di bambini.**

I gruppi/sezioni, infatti, devono essere organizzati in modo da essere identificabili, evitando le attività di intersezione tra gruppi, con lo scopo prioritario di **semplificare l'adozione delle misure di contenimento conseguenti a eventuali casi di contagio** e limitarne l'impatto sull'intera comunità scolastica. Per quanto concerne il rapporto numerico personale educativo/bambini, nei servizi educativi della fascia 0-3, si ritengono valide le indicazioni ordinarie stabilite su base regionale, salvo eventuali diverse disposizioni adottate dalle singole Regioni.

Organizzazione degli spazi

Conseguenza di quanto appena richiamato rispetto alla stabilità dei gruppi/sezioni, è **l'organizzazione dello spazio che, insieme al tempo, è uno degli elementi fondamentali del curricolo nel sistema integrato 0- 6.** Nello spazio il bambino compie le proprie esperienze, interagisce con l'ambiente e con gli altri, realizzando la prima esperienza di vita, di crescita e di socialità fuori del contesto familiare. La

necessità, laddove possibile, di **garantire la stabilità dei gruppi/sezioni e la loro continuità di relazione con le figure adulte (educatori o docenti e operatori ausiliari) dovrà essere realizzata evitando l'utilizzo promiscuo degli stessi spazi da parte dei bambini di diversi gruppi (REGISTRARE SUL REGISTRO ELETTRONICO I GRUPPI ALUNNI CON DOCENTE ASSEGNATO E COLLABORATORE SCOLASTICO ASSEGNATO. SI PREVEDE UNA SOLA ROTAZIONE ALLA FINE DEL QUADRIMESTRE).**

Occorre **organizzare gli ambienti in aree strutturate, nel rispetto delle esigenze della fascia di età, anche attraverso una diversa disposizione degli arredi**, affinché si possano realizzare le esperienze quotidianamente proposte, nel rispetto del principio di **non intersezione tra gruppi diversi, utilizzando ESSENZIALE materiale ludico didattico, oggetti e giocattoli frequentemente puliti, assegnati in maniera esclusiva a specifici gruppi/sezioni e comunque puliti nel caso di passaggio del loro utilizzo a bambini diversi (I MATERIALI E I SUSSIDI VANNO ASSEGNATI TRAMITE ELENCO AI SINGOLI GRUPPI E NON POSSONO ESSERE INTERCAMBIABILI).**

In considerazione della necessità di ridurre i rischi di contagio è opportuno **evitare di portare negli spazi delle attività oggetti o giochi da casa**; se inevitabile devono essere puliti accuratamente all'ingresso.

Tutti gli spazi disponibili (sezioni, antisezioni, saloni, atri, laboratori, atelier) potranno essere "riconvertiti" in spazi distinti e separati per accogliere stabilmente gruppi di relazione e gioco. Anche in questo caso gli spazi devono essere puliti prima dell'eventuale utilizzo da parte di diversi gruppi o sezioni. Si raccomanda, inoltre, una frequente e adeguata aerazione degli ambienti.

Nella stessa ottica di prevenzione è **consigliabile utilizzare gli spazi esterni, organizzando o lo spazio, laddove sia possibile per ampiezza, o le opportune turnazioni, valorizzando sia gli ambienti già a disposizione della scuola sia attivando alleanze con il territorio per reperire eventuali spazi aggiuntivi.** Sarebbe, inoltre, opportuno predisporre spazi dedicati ad ospitare bambini e/o operatori con sintomatologia sospetta.

L'utilizzo dei bagni da parte dei bambini dovrà essere organizzato in modo tale da evitare affollamenti e garantire le opportune operazioni di pulizia; sarà possibile l'utilizzo dei bagni ad un bambino per volta.

Aspetti organizzativi

L'organizzazione delle diverse attività proposte dai servizi educativi e dalle scuole dell'infanzia dovrà tenere conto, come previsto nel Piano Scuola 2020-2021, dei bisogni dei bambini, conciliandoli, al contempo, con le esigenze lavorative dei genitori, nel rispetto delle indicazioni fornite.

Pre e post scuola: Anche nell'erogazione dei servizi a sostegno delle famiglie, come il pre e post-scuola o altri momenti di prolungamento dell'orario del servizio, occorre privilegiare, laddove possibile, quanto precedentemente indicato: attività strutturate in gruppi/sezioni, non intersezione di attività tra bambini appartenenti a gruppi/sezioni diversi, stabilità dei gruppi/sezioni, unicità di rapporto tra gruppi/sezioni e adulti di riferimento a cui gli stessi sono affidati.

Accoglienza e ricongiungimento: Compatibilmente con gli spazi a disposizione, è **preferibile organizzare la zona di accoglienza all'esterno, facendo rispettare il distanziamento tra gli adulti evitando assembramenti da parte degli accompagnatori anche individuando percorsi differenziati là dove possibile.** Qualora in ambiente chiuso, si dovrà provvedere con particolare attenzione alla pulizia approfondita e all'aerazione frequente e adeguata dello spazio. **Quando possibile, i punti di ingresso devono essere differenziati dai punti di uscita, con individuazione di percorsi obbligati, e ricorrendo eventualmente a ingressi e uscite scaglionati.** L'accesso alla struttura dovrà avvenire attraverso **l'accompagnamento da parte di un solo genitore o di persona maggiorenne delegata dai genitori o da chi esercita la responsabilità genitoriale, nel rispetto delle regole generali di prevenzione dal contagio, incluso l'uso della mascherina durante tutta l' permanenza all'interno della struttura che va autorizzata dal dirigente scolastico.**

Nei servizi educativi, per la fascia 0-3 anni, nel rispetto dei criteri pedagogici consolidati, qualora si ritenga

necessario prevedere un periodo di ambientamento accompagnato da un genitore o un altro adulto accompagnatore, si suggerisce un ambientamento che potrebbe realizzarsi sempre in gruppi, comprendendo il genitore o l'adulto accompagnatore. Ove possibile, occorre preferire spazi esterni o diversi da quelli frequentati dai bambini, sempre nel rispetto delle misure adottate per il contenimento del contagio.

Per favorire le misure organizzative idonee alla limitazione del contagio ed al tracciamento di eventuali casi si potrà tenere, fermo restando il registro di presenze giornaliero dei bambini e del personale scolastico ed educativo, un registro delle presenze delle altre eventuali persone che accedono alla struttura. **Anche la eventuale presenza dei tirocinanti dovrà essere organizzata nel rispetto delle indicazioni fornite con il presente Documento (autorizzazione del DS).**

Resta inteso che occorre limitare per quanto possibile l'accesso di eventuali figure/fornitori esterni (autorizzazione del DS).

Nella gestione del rapporto con le figure esterne è consigliabile che **prima di arrivare in struttura le stesse comunichino l'orario del loro arrivo**. In caso di consegna merce, occorre evitare di depositarla negli spazi dedicati alle attività dei bambini.

Per una corretta gestione degli spazi, si potrà elaborare una tabella di programmazione delle attività che segnali, per ogni diverso momento della giornata, la diversa attribuzione degli spazi disponibili ai diversi gruppi/sezioni.

Complemento integrativo della tabella di cui sopra potranno essere i tempi da prevedersi per le operazioni di pulizia degli spazi nel caso gli stessi siano utilizzati in diversi momenti della giornata da diversi gruppi di bambini.

Refezione e riposo pomeridiano

Anche per la refezione scolastica, in quanto esperienza di valorizzazione e crescita costante delle autonomie dei bambini che non può essere disattesa, si dovrà fare riferimento alle indicazioni previste per la frequenza in sicurezza delle attività educative e di istruzione.

L'utilizzo degli spazi dedicati alla refezione deve essere organizzato in modo da evitare l'affollamento dei locali ad essa destinati, a meno che le dimensioni dell'ambiente non consentano di mantenere i gruppi opportunamente separati. Viceversa, si potranno prevedere turni di presenza dei gruppi, oppure **si potrà consumare il pasto nelle aule o negli spazi utilizzati per le attività ordinarie, garantendo l'opportuna aerazione e sanificazione degli ambienti e degli arredi utilizzati prima e dopo il consumo del pasto.**

È consentito portare il necessario per il momento della merenda purché la struttura non preveda di fornirlo e purché l'alimento, la bevanda e il contenitore siano sempre facilmente identificabili come appartenenti al singolo bambino.

Lo spazio riposo, laddove presente, deve essere organizzato garantendo una pulizia approfondita della biancheria e degli spazi e una corretta e costante aerazione, prima e dopo l'utilizzo.

Protocolli di sicurezza

Seppur nel rispetto dei protocolli e delle misure che ciascuna struttura adotterà, "l'organizzazione dei diversi momenti della giornata educativa dovrà essere serena e rispettosa delle modalità tipiche dello sviluppo infantile, per cui i bambini dovranno essere messi nelle condizioni di potersi esprimere con naturalezza e senza costrizioni" (Piano Scuola 2020 -21).

Per la tutela del benessere e, in particolare, della salute fisica di ogni bambino e del personale si farà riferimento ad un Protocollo di Intesa tra i diversi soggetti competenti per il settore 0-6 e le OOSS per garantire l'avvio e lo svolgimento dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di COVID 19, la cui attuazione spetta, in relazione ai diversi ruoli rivestiti, ad ogni singolo servizio educativo o scuola.

Formazione/Informazione del personale

È opportuno, come richiamato anche dal Piano scuola 2020-2021, **prevedere momenti di formazione/informazione specifica per il personale, anche nella modalità della formazione a distanza, in**

materia di procedure organizzative interne finalizzate al contenimento del COVID-19 oltre che per l'adozione delle misure e dei comportamenti igienico-sanitari corretti.

Disabilità e inclusione

Nella consapevolezza delle particolari difficoltà che le misure restrittive per contenere i contagi comportano per bambini con disabilità e stante la necessità di garantire una graduale ripresa della socialità, particolare **attenzione e cura vanno rivolte alla realizzazione di attività inclusive ed alle misure di sicurezza specifiche per favorire il pieno coinvolgimento di tutti i bambini.** Pertanto, dovrà essere attuata **un'attenta analisi della situazione specifica**, per evitare di esporre a rischi ulteriori situazioni già fragili, o che si presentano particolarmente critiche.

Per il personale impegnato con bambini con disabilità, il Protocollo di sicurezza potrà prevedere l'utilizzo di ulteriori dispositivi di protezione individuale (nello specifico, il lavoratore potrà usare, unitamente alla **mascherina, guanti e dispositivi di protezione per occhi, viso e mucose**). **Nell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione si dovrà necessariamente tener conto della tipologia di disabilità.**

Indicazioni igienico-sanitarie/allegato tecnico

La preconditione per la presenza nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia di bambini, genitori o adulti accompagnatori e di tutto il personale a vario titolo operante è:

- l'assenza di sintomatologia respiratoria o di temperatura corporea superiore a 37.5°C anche nei tre giorni precedenti;
- non essere stati in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni;
- non essere stati a contatto con persone positive, per quanto di propria conoscenza, negli ultimi 14 giorni.

DIVERSAMENTE DAGLI altri istituti scolastici di ogni ordine e grado ed alle aule e strutture universitarie, **E CONSIDERANDO CHE L'INGRESSO E' SCAGLIONATO NELLA FASCIA ORARIA TRA LE 8 E LE 9 all'ingresso è necessaria la rilevazione della temperatura corporea PREVEDENDO in aggiunta al patto di corresponsabilità con le famiglie, la rilevazione della temperatura attraverso un Termoscanner che sarà adoperato dal collaboratore scolastico fornito di appositi DPI.**

Chiunque ha sintomatologia respiratoria o temperatura corporea superiore a 37.5°C dovrà restare a casa, come già richiamato al punto 1.

Pertanto si rimanda alla responsabilità individuale rispetto allo stato di salute proprio o dei minori affidati alla responsabilità genitoriale.

Ai fini della prevenzione del contagio dopo assenza per malattia superiore a 3 giorni la riammissione nei servizi educativi/scuole dell'infanzia sarà consentita previa presentazione della idonea certificazione del Pediatra di Libera Scelta/medico di medicina generale attestante l'assenza di malattie infettive o diffuse e l'idoneità al reinserimento nella comunità educativa / scolastica.

La presenza di un caso confermato di infezione da SARS-COV-2 nella struttura, necessiterà **l'attivazione di un monitoraggio attento da avviare in stretto rapporto con il Dipartimento di Prevenzione locale al fine di identificare precocemente la comparsa di possibili altri casi che possono prefigurare l'insorgenza di un focolaio epidemico.** In tale situazione l'autorità sanitaria competente potrà valutare l'attuazione di tutte le misure ritenute idonee.

Tutto il personale e i bambini dovranno praticare frequentemente l'igiene delle mani, utilizzando acqua e sapone o soluzioni/gel a base alcolica in tutti i momenti raccomandati (es. prima e dopo il contatto interpersonale, dopo il contatto con liquidi biologici, dopo il contatto con le superfici, all'arrivo e all'uscita, dopo l'utilizzo dei mezzi pubblici, prima e dopo l'uso del bagno, prima e dopo il pranzo, dopo aver tossito, starnutito, soffiato il naso). Tali comportamenti dovranno essere promossi con modalità anche ludiche-ricreative, compatibilmente con l'età e con il grado di autonomia e consapevolezza e delle competenze linguistiche in ordine alla lingua madre.

L'igiene personale, anch'essa elemento caratterizzante del percorso educativo dei bambini all'interno dei servizi educativi e di istruzione, deve essere **integrata nelle routine** che scandiscono normalmente la giornata

dei bambini **per l'acquisizione di corretti e rispettosi stili di comportamento**, compatibilmente con l'età e con il loro grado di autonomia e consapevolezza, così come:

- **evitare** di toccare gli occhi, il naso e la bocca con le mani;
- **tossire o starnutire** all'interno del gomito con il braccio piegato o di un fazzoletto, preferibilmente monouso, che poi deve essere immediatamente eliminato.

Per i bambini di età inferiore a 6 anni non è previsto l'obbligo di indossare la mascherina. Tutto il personale è tenuto all'utilizzo corretto di DPI.

Per il personale, oltre la consueta mascherina chirurgica, potrà essere previsto l'utilizzo di ulteriori dispositivi (es. guanti in nitrile e dispositivi di protezione per occhi, viso e mucose) nelle varie attività, incluso il cambio dei pannolini.

Tutti gli ambienti, gli arredi e i materiali devono essere opportunamente igienizzati.

Nello specifico, prima della riapertura dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia, dovrà essere assicurata una pulizia approfondita di tutti i locali.

Le operazioni di pulizia dovranno essere effettuate quotidianamente secondo le indicazioni dell'ISS previste nella Circolare del Ministero della Salute "Indicazioni per l'attuazione di misure contenitive del contagio da SARS-CoV-2 attraverso procedure di sanificazione di strutture non sanitarie (superfici, ambienti interni) e abbigliamento" in particolare nella sezione "Attività di sanificazione in ambiente chiuso"

(<http://www.trovanorme.salute.gov.it/norme/renderNormsanPdf?anno=2020&codLeg=74133&parte=1%20&serie=null>).

Per i principi attivi da utilizzare per le varie superfici si rimanda al Rapporto ISS COVID-19 n. 19/2020 - "Raccomandazioni ad interim sui disinfettanti nell'attuale emergenza COVID-19: presidi medico- chirurgici e biocidi. Versione del 13 luglio 2020"

(https://www.iss.it/documents/20126/0/Rapporto+ISS+COVID-19+n.+19_2020+Rev.pdf/172274b8-0780-241b-55ab-c544fda6033c?t=1594651444216).

A riguardo si precisa che per sanificazione si intende l'insieme dei procedimenti e operazioni atti ad igienizzare determinati ambienti e mezzi mediante l'attività di pulizia e di disinfezione. Poiché la scuola è una forma di comunità che potrebbe generare focolai epidemici in presenza di un caso, a causa della possibile trasmissione per contatto, **la pulizia con detergente neutro di superfici in locali generali, in presenza di una situazione epidemiologica con sostenuta circolazione del virus, andrebbe integrata con la disinfezione attraverso prodotti con azione virucida.**

Nella sanificazione, così come previsto nelle tabelle dell'INAL allegate alla presente, che indicano la frequenza delle pulizie, si dovrà porre particolare **attenzione alle superfici più toccate quali maniglie e barre delle porte, delle finestre, sedie e braccioli, tavoli, fasciatoi, interruttori della luce, corrimano, rubinetti dell'acqua, pulsanti dell'ascensore, distributori automatici di cibi e bevande, ecc. Qualora vengano usati prodotti disinfettanti, si raccomanda di fare seguire alla disinfezione anche la fase di risciacquo soprattutto per gli oggetti, come i giocattoli, che potrebbero essere portati in bocca dai bambini.**

I servizi igienici sono dei punti di particolare criticità nella prevenzione del rischio. Pertanto dovrà essere posta particolare attenzione alle misure già poste in essere nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia per la pulizia giornaliera dei servizi igienici con prodotti specifici. **In tali locali, se dotati di finestre, queste devono rimanere, compatibilmente con le condizioni climatiche, aperte; se privi di finestre, gli estrattori di aria devono essere mantenuti in funzione per l'intero orario scolastico.**

Possibile ruolo della didattica a distanza nel modificato scenario organizzativo del sistema educativo regionale

La lunga sospensione delle attività didattiche dovuta alla pandemia da COVID 19 ha determinato una diffusa e poderosa accelerazione dell'impiego, a scopi didattici, delle tecnologie digitali, inaugurando, di fatto, una larga ed imprevista fase di **sperimentazione operativa della cosiddetta "didattica a distanza" (DAD).**

I risultati, per quanto non indenni da oggettive criticità, possono essere considerati di indubbia utilità prospettica in relazione allo sviluppo di nuove metodologie didattiche e al generarsi di un vivace e qualificato

dibattito intorno alle modalità di utilizzazione delle nuove tecnologie, alle loro potenzialità in termini di possibile contributo ai risultati formativi, alla profonda innovazione dei tradizionali modelli di insegnamento e apprendimento. Il ricorso alla DAD ha assicurato, nel periodo di *lockdown*, continuità di rapporto tra scuola e studenti ed ha contribuito a mantenere vivo l'impegno educativo delle istituzioni scolastiche e formative.

Tuttavia, sono state rilevate non poche limitazioni e in particolare:

- forte dipendenza dell'accesso al servizio dalla disponibilità, da parte degli alunni, di dispositivi individuali e di adeguate condizioni di connessione;
- conseguente rischio di incremento della dispersione scolastica, soprattutto nelle fasce sociali in stato di maggiore difficoltà economica e sociale;
- difformità delle modalità di erogazione della DAD, in relazione alle pregresse esperienze delle istituzioni educative ed alla diversa maturazione dei relativi processi metodologici, oltre che di adeguatezza tecnologica;
- differenti livelli di competenza nell'uso delle tecnologie da parte del corpo docente.

In relazione alle precedenti considerazioni, la *Task-force* regionale condivide l'orientamento nazionale di **considerare l'uso della DAD complementare ed integrativo all'erogazione della didattica in presenza**, la cui ripresa costituisce obiettivo prioritario per l'anno scolastico 2020-2021.

Tuttavia, mutate condizioni epidemiologiche o l'insuperabile rilievo di insufficienti disponibilità di spazi, atti a garantire la contemporanea presenza fisica degli alunni nelle strutture educative disponibili, potrebbero determinare la necessità di fare sistematico ricorso alla **erogazione degli insegnamenti con modalità DAD, sia pure secondo regolare alternanza dei gruppi-classe e, almeno sin qui, con limitazione di tale eventuale applicazione alle scuole secondarie di secondo grado, agli ITS ed ai percorsi di formazione professionale e per adulti.**

Particolare attenzione deve essere riservata alla **DAD destinata agli alunni portatori di disabilità**, attraverso la definizione di speciali progetti di erogazione personalizzata degli insegnamenti a distanza, eventualmente integrata da assistenza tutoriale a domicilio.

Nella delineata prospettiva, si ribadisce quindi **l'esigenza di favorire e qualificare ulteriormente i processi di potenziamento e qualificazione delle tecnologie e metodologie di insegnamento e apprendimento digitale in ambito educativo**, con particolare riferimento alle seguenti fattispecie:

- accelerazione dei processi di realizzazione di connessioni ad alta capacità (banda ultra-larga);
- incremento dei dispositivi individuali e di schede traffico-dati a servizio degli studenti, con particolare riferimento agli alunni in stato di maggiore bisogno;
- aggiornamento dei docenti in materia di utilizzazione di piattaforme DAD e di metodologie digitali applicate all'insegnamento;
- potenziamento della infrastrutturazione digitale delle istituzioni educative;
- attivazione di ulteriori modalità di trasmissione dei contenuti didattici attraverso l'utilizzo a livello nazionale e regionale, di programmi televisivi dedicati.

Con riferimento ai precedenti punti, la Regione Siciliana è intervenuta a sostegno delle azioni del Governo nazionale per favorire la fornitura di dispositivi digitali individuali e di schede traffico-dati; ha, altresì, messo a disposizione, per il periodo dell'emergenza, una piattaforma dedicata alla DAD (continualascuola.it) e un palinsesto didattico su emittente regionale. Inoltre, essa si accinge a promuovere un **corso di aggiornamento sulle metodologie didattiche digitali, destinato a tutti i docenti delle Sicilia**, grazie ad un accordo con Fastweb e Fondazione Cariplo, del quale è stata data notizia all'USR con nota prot. n. 2749/GAB del 3.07.2020. Infine, in sede di attuazione della L.R. 9/2020, saranno rese disponibili ulteriori e dedicate risorse per le finalità di cui ai pertinenti commi dell'art.5 della cennata legge di stabilità regionale.

Trasporti

La possibile rimodulazione dei modelli organizzativi delle attività scolastiche, con particolare riferimento alle circostanze che potranno determinare variazione degli orari di entrata e di uscita degli studenti, nonché l'eventuale articolazione della frequenza in fasce orarie differenziate, generano l'esigenza di una più larga disponibilità dei mezzi di trasporto utilizzati per la mobilità degli alunni.

Si prevede che tale esigenza risulti ulteriormente amplificata nel caso in cui specifiche ordinanze delle competenti Autorità abbiano a disporre una precauzionale riduzione della capienza massima ammessa sui mezzi di trasporto.

Le fattispecie individuate sono essenzialmente due:

- trasporto di alunni (prevalentemente della scuola materna e primarie), con uso di scuolabus o mezzi nella disponibilità delle Amministrazioni locali, destinati ad assicurare il percorso domicilio-scuola e successivo ritorno;
- utilizzazione, da parte degli alunni (prevalentemente delle scuole secondarie), di vettori pubblici per la mobilità urbana o extra-urbana, quest'ultima ricorrente nelle aree territoriali non servite da una pluralità di indirizzi superiori.

Per quanto riguarda il trasporto degli alunni di questa Istituzione Scolastica a mezzo dello scuolabus comunale, sarà comunicato all'Ente Comune il Piano organizzativo di ingresso e uscita per tutti gli ordini e per l'intero anno scolastico.

Viaggi di istruzione, gite scolastiche e visite didattiche

L'eventuale svolgimento delle relative attività è subordinato alle direttive impartite dalle competenti Autorità nazionali e regionali in materia di mobilità, trasporti, ricettività alberghiera ed accesso a siti di interesse culturale.

Tuttavia, almeno nel primo periodo dell'anno scolastico e salvo ulteriori recrudescenze dell'epidemia da Covid-19, **NON SARANNO PROGRAMMATE iniziative.**

RIEPILOGO E CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Per l'Avvio dell'anno scolastico 2020/2021 in presenza del rischio COVID 19

INDICAZIONI ORGANIZZATIVE E PER LA SICUREZZA DEL LAVORO NELLA SCUOLA

Prima dell'avvio delle lezioni è stata definita ad opera dell'RSPP la mappatura degli spazi disponibili per le attività didattiche, in rapporto al numero di alunni e di lavoratori, con la distribuzione degli ingressi, delle uscite, dei percorsi interni e con la disposizione dei banchi nelle aule e dei sedili occupabili nelle sale riunioni, al fine di assicurare la didattica in presenza in condizioni di sicurezza.

Sarà necessario individuare, valutare e minimizzare il rischio "da contagio per COVID-19" associato agli spazi didattici, adottando misure preventive e protettive per tutte le potenziali situazioni di assembramento di alunni e personale, **segnalando i percorsi pedonali, ove possibile separati, di entrata e uscita dalla scuola, i percorsi per gli spostamenti interni, definendo ad hoc gli orari di ingresso e uscita, scegliendo gli spazi e le modalità per la ricreazione/refezione, per le attività motorie. Particolare attenzione, in detta analisi del rischio, andrà posta alle situazioni di potenziale affollamento/agggregazione "non strutturate", cioè quelle esterne al contesto dell'aula, ove sono necessarie particolari cautele prevenzionistiche.**

Tra le misure organizzative generali per la prevenzione del contagio, **il principio del distanziamento fisico rappresenta un aspetto fondamentale;** andranno quindi privilegiati tutti i possibili accorgimenti organizzativi al fine di assicurarli, **ad esempio differenziando l'ingresso e l'uscita di sottogruppi di studenti tramite uno scaglionamento orario e rendendo disponibili, dove possibile, vie di accesso e di uscita distinte.**

Dovrà ovviamente essere ridotta al minimo indispensabile la presenza di genitori o loro delegati nei locali della scuola, se non per motivi strettamente necessari E SOLO SU AUTORIZZAZIONE DEL DS (es. solo all'entrata o all'uscita dei bambini nella scuola dell'infanzia).

L'utilizzo dei locali della scuola dovrà essere dedicato esclusivamente alle attività scolastiche, anche durante gli orari di chiusura della scuola, al fine di evitare eventuali contaminazioni incontrollate.

La necessità di ridurre l'affollamento nelle aule, inoltre, suggerisce l'adozione di misure organizzative innovative che capitalizzino le possibili collaborazioni con il territorio (**acquisizione di locali all'esterno della scuola**), al fine di aumentare gli spazi didattici disponibili.

Sarà altresì indispensabile **un attento impiego di tutto l'organico dell'autonomia e del personale ata della scuola**, con l'obiettivo di fare 'buona scuola' in aule meno affollate, dove si possa garantire il distanziamento statico di sicurezza tra gli alunni.

Al fine di evitare, in caso di contagio, la chiusura di più classi o plessi, a tutto il personale docente e non docente vengono limitati gli spostamenti con incarichi a scavalco collocati in plessi differenti, individuando in linea di massima un'unica sede per lo svolgimento delle attività di competenza del medesimo personale.

In base alle indicazioni del verbale n.94 del CTS, **i layout delle aule destinate alla didattica, sono stati rivisti con il posizionamento dei posti a sedere e degli arredi scolastici tali da garantire il distanziamento interpersonale statico di almeno 1 metro e, sempre secondo il CTS, con riferimento alla "zona cattedra" resta imprescindibile la distanza di 2 metri lineari tra il docente e l'alunno nella "zona interattiva" della cattedra, identificata tra la cattedra medesima ed il banco più prossimo ad essa.** Ancora secondo le indicazioni del CTS, **l'utilizzo delle mascherine sarà necessario in situazioni di movimento e in generale in tutte quelle situazioni (statiche o dinamiche) nelle quali non sia possibile garantire il distanziamento prescritto, pertanto si ritiene che a scuola gli allievi debbano sempre indossare la mascherina salvo quando si trovino seduti al proprio banco (se rispettato il distanziamento).** Dunque, i principi del distanziamento fisico, della riduzione dell'affollamento, dell'adeguata aerazione degli ambienti e dell'uso della mascherina, costituiscono fattori che abbassano il rischio da contagio del COVID-19.

In tutti gli altri locali scolastici accessori, quali aula magna, laboratori, teatro, in base alla numerosità degli studenti, dovrà sempre essere consentito un affollamento massimo tale da garantire il distanziamento interpersonale statico tra individui di almeno 1 metro, organizzando adeguatamente con turnazioni le attività didattiche laboratoriali.

E' auspicabile, nell'ottica del mantenimento del distanziamento fisico tra soggetti di 1 metro lineare, **individuare e contrassegnare (con apposita cartellonistica e adesivi a pavimento), all'interno del plesso scolastico, le zone di transito, di sosta breve, di sosta prolungata e le zone di possibile assembramento, assegnando per ognuna di queste aree una precisa perimetrazione, classificazione, e regole comportamentali da seguire (le indicazioni comportamentali andranno ad integrare il documento di sicurezza della scuola e dovranno essere conosciute e compresi da tutti).** In particolare negli spazi comuni, aree di ricreazione, corridoi, dovranno essere previsti e segnalati percorsi che garantiscano il distanziamento, escludendo gli assembramenti, anche indicando il senso di marcia.

Il laboratorio musicale verrà disciplinato con un rapporto 1/1 garantendo la distanza interpersonale fra il docente e l'alunno di mt 4, consentendo costantemente l'aerazione esterna. Per gli strumenti a fiato (ottoni), ogni postazione dovrà essere provvista di una vaschetta personale di ogni alunno, per la raccolta delle secrezioni della condensa, contenente liquido disinfettante. Lo svuotamento della vaschetta sarà eseguita nel bagno da parte dall'alunno che avrà cura della successiva sanificazione. Le attività di musica d'insieme dovranno essere effettuate di norma all'aperto; se eccezionalmente le prestazioni dovessero svolgersi al chiuso, bisognerà garantire una protezione adeguata tramite superfici schermanti e un distanziamento dal performer di almeno 4 m, oltre ad un rafforzato ricambio d'aria del locale, raccomandando in questo caso l'uso delle mascherine per chi è presente.

In generale, per lo svolgimento della ricreazione, delle attività motorie e delle stesse attività didattiche, compatibilmente con le variabili strutturali, di sicurezza e metereologiche, sarà opportuno privilegiarne lo svolgimento all'aperto, valorizzando gli spazi esterni alla scuola quale occasione alternativa di apprendimento.

In Particolare per le attività di educazione fisica, **qualora svolte in palestre al chiuso, dovrà essere garantita prima dell'accesso al locale una approfondita igienizzazione delle mani e dell'attrezzatura, una adeguata aerazione naturale continua e il distanziamento tra persone di almeno 2 metri.** Specialmente nelle prime fasi di riapertura delle scuole, **si sconsigliano i giochi di squadra e gli sport di gruppo, mentre sono da privilegiare le attività fisiche sportive individuali, che permettano il distanziamento fisico con esercizi a corpo libero.** Sarà sempre raccomandata la disinfezione delle mani prima di iniziare l'attività motoria e l'utilizzo di scarpe dedicate esclusivamente alla palestra, distinte da quelle utilizzate nel tragitto casa – scuola.

Tutti i locali scolastici, in particolare i servizi igienici, le attrezzature e punti di maggior contatto (interruttori, maniglie, eccetera) devono essere puliti e sanificati periodicamente secondo una programmazione predefinita; **sarà opportuno annotare su un registro le attività di pulizia e sanificazione periodica per ogni ambiente.**

Il consumo del pasto a scuola rappresenta un momento di fondamentale importanza, sia da un punto di vista educativo che sanitario, poiché è normalmente un pasto sano ed equilibrato. **È pertanto fondamentale preservare il consumo del pasto a scuola, garantendo tuttavia soluzioni organizzative che assicurino il distanziamento.** Le singole realtà scolastiche dovranno dunque identificare soluzioni organizzative ad hoc, che consentano il necessario distanziamento **nonché l'adeguata igienizzazione periodica degli ambienti e degli arredi scolastici dedicati alla mensa.**

Tutti i locali scolastici destinati alla didattica dovranno, inoltre, essere dotati di finestre per garantire un ricambio d'aria regolare e sufficiente, assicurando l'aerazione naturale. Relativamente agli impianti di condizionamento si rimanda alle specifiche indicazioni del documento Rapporto ISS COVID-19 n. 5 del 21 aprile 2020.

La didattica a distanza, attuata nei mesi dell'emergenza, ha consentito di continuare l'attività didattica interrotta in presenza, rappresentando una risposta pronta ed efficace delle scuole alla situazione di emergenza, con una decisa accelerazione nella acquisizione di competenze 'digitali' da parte del personale scolastico e degli studenti ma, nella prospettiva della riapertura delle attività didattiche in presenza, la modalità a distanza dovrà rappresentare di norma solo un momento integrativo (non sostitutivo), adattato alle diverse fasce di età degli studenti.

Misure organizzative generali

Le precondizioni per la presenza a scuola di studenti e di tutto il personale sono ovviamente:

- Assenza di sintomatologia respiratoria o di temperatura corporea superiore a 37.5°C anche nei tre giorni precedenti;
- Non essere stati in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni;
- Non essere stati a contatto con persone positive, per quanto di propria conoscenza, negli ultimi 14 giorni.
- Non provenire da aree a rischio di contagio da meno di 14 giorni

All'ingresso della scuola NON è di norma necessaria la rilevazione della temperatura corporea, invocando la responsabilità sociale di alunni e famiglie che sarà richiamata nel patto di corresponsabilità, ma chiunque presenti sintomatologia respiratoria o temperatura corporea superiore a 37.5°C dovrà restare a casa.

Prima dell'inizio dell'anno scolastico tutto il personale scolastico e gli studenti dovranno presentare alla scuola un'autocertificazione che attesti di non essere persona "potenzialmente" affetta da COVID 19.

Altra forma di prevenzione da attuare all'interno di ciascun istituto scolastico è costituita **dall'individuazione dei lavoratori e degli studenti fragili.** Con riferimento all'attuale emergenza

epidemiologica, il Decreto Legge 19 maggio 2020 n. 34, all'art. 83 prevede che “fino alla data di cessazione dello stato di emergenza per rischio sanitario sul territorio nazionale, i datori di lavoro pubblici e privati assicurano la sorveglianza sanitaria eccezionale dei lavoratori maggiormente esposti a rischio di contagio”.

L'individuazione dei “lavoratori fragili” rimanda all'art. 16 della Legge 24 aprile 2020 n. 27 (legge di conversione del precedente DL 18/2020), vale a dire “lavoratori dipendenti pubblici e privati in possesso del riconoscimento di disabilità con connotazione di gravità ai sensi dell'art.3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nonché [...] i lavoratori in possesso di certificazione rilasciata dai competenti organi medico – legali, attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di relative terapie salvavita, ai sensi dell'articolo 3, comma 1 della medesima legge n. 104 del 1992. L'art. 83 del Decreto Legge 34/2020 ha ampliato la definizione di fragilità, individuando anche l'età e la comorbilità quali condizioni di fragilità correlate al rischio di contagio da SARS COV 2.

Si rammenta a proposito che:

- Non si configura alcun automatismo tra le caratteristiche anagrafiche e di salute del lavoratore e la sua condizione di fragilità, ma occorre procedere alla valutazione di ogni singolo caso.

- Il lavoratore deve farsi parte attiva per attivare le tutele di cui all'art. 83 del Decreto Legge 34/2020, segnalando e documentando alla persona preposta (Medico di Base o Datore di Lavoro) l'eventuale propria fragilità relativamente alla pandemia;

- Il datore di Lavoro riceve la richiesta da parte del lavoratore con la dovuta documentazione, coinvolge il medico competente per la valutazione di competenza.

- Il medico competente, a seguito della documentazione ricevuta e delle proprie valutazioni, potrà suggerire ulteriori misure di precauzione specifiche per il lavoratore fragile. (ad esempio pannelli separanti in plexiglass, mascherine FFP2, assegnazione a classi meno numerose ovvero ad aule particolarmente ampie ecc...)

Prima dell'inizio dell'anno scolastico, al fine di facilitare l'individuazione dei lavoratori e degli studenti fragili, il datore di lavoro potrebbe rendere nota la particolare attenzione riservata ad alcune categorie di persone maggiormente vulnerabili in caso di contagio e mettere a disposizione la necessaria modulistica.

Va al momento considerato che Il decreto legge n.104 del 14 agosto 2020, all'art.32, comma 4, dispone che “Al fine di consentire l'avvio e lo svolgimento dell'anno scolastico 2020/2021 e per le finalità di cui all'articolo 231-bis del decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, e del presente articolo, per l'anno scolastico 2020/2021 **al personale scolastico e al personale coinvolto nei servizi erogati dalle istituzioni scolastiche in convenzione o tramite accordi, non si applicano le modalità di lavoro agile di cui all'articolo 263 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34**”.

Questo significa che per i lavoratori della scuola classificati fragili dal medico competente, da settembre non si potrà applicare la misura prevenzionistica del lavoro agile, che per i docenti sarebbe la didattica a distanza, salvo eventuali ulteriori indicazioni in merito da parte del Ministero ovvero di eventuali emendamenti in fase di conversione del citato decreto legge.

Inoltre dovranno essere garantiti a tutti i lavoratori **moduli di formazione e aggiornamento del personale, su lavoro agile, didattica a distanza, sicurezza per la ripresa dell'attività scolastica con riferimento alla situazione epidemiologica**. Il Dirigente Scolastico, nella sua qualità di Datore di Lavoro, dovrà garantire una adeguata informazione e formazione ai lavoratori, così come già previsto negli artt. 36 e 37 del D. Lgs. 81/08 ,

secondo l'accordo CSR 221 del 21/12/2011, con riferimento al rischio generico da COVID-19, avendo cura di erogare i moduli formativi di aggiornamento in particolare per i preposti della sicurezza.

Infine va ricordato che nei plessi in cui siano in atto lavori edili, durante le attività didattiche, la cui stazione appaltante si configuri nella stessa Istituzione scolastica o negli EE.LL. proprietari degli immobili, dovrà essere redatto il documento (D.U.V.R.I.) di cui all'art. 26 comma 3 ter del D.Lgs 81/08, che includa anche l'individuazione dei rischi interferenziali correlati al mancato distanziamento fisico. Tale documento dovrà essere validato dalla commissione COVID d'Istituto, dal Datore di lavoro, dall'RSPP e dall'RLS della ditta esecutrice, nonché dal R.U.P. e dal direttore dei lavori se esistenti.

SORVEGLIANZA SANITARIA E TUTELA DEI LAVORATORI FRAGILI

Il Medico Competente mantiene attiva la sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti a rischio; la sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori. Al fine di evitare la diffusione del contagio si ritiene che le visite mediche vengano preferibilmente effettuate presso l'ambulatorio del medico competente o comunque in locali dotati di requisiti igienico sanitari adeguati in termini di ampiezza, ventilazione e sanificazione.

Nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il medico competente collabora con il datore di lavoro e le RLS/RLST. Il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie. Inoltre, in considerazione del suo ruolo nella valutazione dei rischi e nella sorveglianza sanitaria, potrà suggerire l'adozione di eventuali mezzi diagnostici qualora ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute dei lavoratori.

Il Medico Competente dovrà contribuire:

- a) nella gestione dell'informazione e formazione sulle misure di contenimento e sui comportamenti individuali.
- b) nel suo ruolo clinico sarà chiamato a gestire anche i casi personali legati ai dubbi sulla salute dei lavoratori.
- c) a collaborare con il datore di lavoro e con il Servizio di Protezione e Prevenzione sulle corrette procedure di lavoro e sull'adeguamento eventuale dell'organizzazione del lavoro.
- d) a collaborare con i dipartimenti di prevenzione delle ASP per l'individuazione dei contatti stretti nelle scuole ed il loro monitoraggio sanitario durante la quarantena.

In considerazione del ruolo cardine del medico competente nella tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, in particolare attraverso la collaborazione alla valutazione dei rischi ed alla effettuazione della sorveglianza sanitaria, non si può prescindere dal coinvolgimento dello stesso in un contesto del genere, al di là dell'ordinarietà.

Pertanto, il medico competente va a rivestire un ruolo centrale soprattutto per l'identificazione dei soggetti suscettibili e per il reinserimento lavorativo di soggetti con pregressa infezione da SARS-CoV-2. I dati epidemiologici mostrano chiaramente una maggiore fragilità nelle fasce di età più elevate della popolazione nonché in presenza di alcune tipologie di malattie cronico degenerative (ad es. patologie cardiovascolari, respiratorie e dismetaboliche) che in caso di comorbilità con l'infezione possono influenzare negativamente la severità e l'esito della patologia. In tale ottica viene introdotta la "sorveglianza sanitaria" che viene effettuata sui lavoratori che ritengano di rientrare, per condizioni patologiche, in questa condizione anche attraverso una visita a richiesta da inoltrare al Datore di Lavoro. Sarà cura del Medico Competente fornire successivamente i nominativi dei soggetti ritenuti "fragili", per le tutele del caso, che verranno di volta in volta valutate sulla scorta della mansione, dei compiti lavorativi assegnati e delle indicazioni del Ministero dell'Istruzione, dell'ISS, della circolare interministeriale del 4.09.2020 e delle note esplicative del Ministero dell'Istruzione del 11.09.2020.

A scopo puramente indicativo, si riportano di seguito le patologie croniche e le condizioni di immunodepressione congenita o acquisita che potrebbero configurare una condizione di maggiore

sensibilità al contagio COVID-19 E SULLE QUALI COMUNQUE SI DEVE SEMPRE ESPRIMERE IL MEDICO COMPETENTE:

- malattie croniche a carico dell'apparato respiratorio (incluse asma grave, displasia broncopolmonare, fibrosi cistica e broncopatia cronico ostruttiva – BPCO);
- malattie all'apparato cardio-circolatorio, comprese cardiopatia ipertensiva e cardiopatie congenite e acquisite;
- diabete mellito e altre malattie metaboliche (inclusa obesità con BMI > 30);
- insufficienza renale / surrenale cronica
- malattie degli organi emopoietici ed emoglobinopatie;
- tumori;
- malattie congenite o acquisite che comportino carente produzione di anticorpi, immunosoppressione da farmaci o da HIV;
- malattie infiammatorie croniche e sindromi da malassorbimento intestinali;
- patologie associate ad un aumentato rischio di aspirazione delle secrezioni respiratorie (es. malattie neuromuscolari);
- epatopatie croniche;
- patologie per le quali sono programmati importanti interventi chirurgici.

Per il reintegro progressivo di lavoratori dopo l'infezione da SARS-CoV-2, il medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la “visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione” (D. Lgs 81/08 e s.m.i, art. 41 c. 2 lett. e-ter), anche per valutare profili specifici di rischio e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia, in deroga alla norma. In merito a tale tipologia di soggetti, la letteratura scientifica evidenzia che le persone che si sono ammalate e che hanno manifestato una polmonite o una infezione respiratoria acuta grave, potrebbero presentare una ridotta capacità polmonare a seguito della malattia (anche fino al 20-30% della funzione polmonare) con possibile necessità di sottoporsi a cicli di fisioterapia respiratoria. Situazione ancora più complessa è quella dei soggetti che sono stati ricoverati in terapia intensiva, in quanto possono continuare ad accusare disturbi rilevanti descritti in letteratura, la cui presenza necessita di particolare attenzione ai fini dell'emissione del giudizio di idoneità .

INFORMATIVA AI LAVORATORI

Considerata l'evoluzione dello scenario epidemiologico e la diffusione dell'epidemia di COVID-19, si informano tutti i lavoratori che:

1. Chi risulta essere un caso confermato di COVID-19 deve sottostare alle misure disposte da ASP fino a guarigione.
2. Chi abbia, negli ultimi 14 giorni, avuto contatti stretti (nota 1) con casi confermati di COVID-19, deve sottostare alle disposizioni (quarantena con sorveglianza attiva) imposte da ASP. Se nel corso della quarantena con sorveglianza attiva, si dovesse verificare l'insorgenza di positività, confermata dai controlli di ASP, anche in questo caso il lavoratore è tenuto a darne immediata comunicazione all'azienda ed al medico competente.

A TALI LAVORATORI È VIETATO ACCEDERE AI LOCALI AZIENDALI (fino a completa guarigione o fino al termine della quarantena)

Al termine del periodo di quarantena, prima di rientrare al lavoro, si consiglia di rivolgersi al proprio medico di medicina generale.

Infine si ricorda che entrando nei locali aziendali il lavoratore si assume nei confronti dell'impresa e dei colleghi ogni responsabilità in merito al rispetto delle condizioni sopraindicate.

3. Chi presenta in maniera improvvisa e rapida l'insorgere di almeno uno tra i seguenti sintomi generali:

- febbre o febbre di basso grado - malessere o spossatezza - mal di testa - dolori muscolari - tosse, mal di gola - respiro affannoso

non deve presentarsi al lavoro e deve contattare il proprio Medico di medicina generale, anche ai fini della certificazione di stato di malattia.

A TALI LAVORATORI È VIETATO ACCEDERE AI LOCALI AZIENDALI FINO A COMPLETA GUARIGIONE

Infine si ricorda che entrando nei locali aziendali il lavoratore si assume nei confronti dell'impresa e dei colleghi ogni responsabilità in merito al rispetto delle condizioni sopraindicate.

MISURE IGIENICO SANITARIE INDIVIDUALI

Nei punti di seguito si richiamano le misure di prevenzione igienico sanitarie che si raccomanda di applicare sul territorio nazionale:

- lavarsi spesso le mani con acqua e sapone oppure utilizzando soluzioni idroalcoliche
- evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute e comunque evitare abbracci, strette di mano e contatti fisici diretti con ogni persona;
- igiene respiratoria (starnutire o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
- mantenere in ogni contatto sociale una distanza interpersonale di almeno un metro;
- evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri,
- non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
- non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
- pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;

In generale, sempre con l'obiettivo di limitare i contatti tra le persone, ridurre o posticipare le occasioni di aggregazione (riunioni, aule, assemblee, congressi, convegni) come gli incontri collettivi in situazioni di affollamento in ambienti chiusi, privilegiando, nello svolgimento di incontri o riunioni, le modalità di collegamento da remoto.

NOTA 1 -CONTATTO STRETTO (circolare Ministero della Salute 27-02-2020):

Ad es. vivere nella stessa casa; avere un contatto fisico diretto; avere un contatto diretto non protetto con secrezioni di un caso di COVID-19; avere un contatto faccia a faccia a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore di 15 minuti; essersi trovato in ambiente chiuso per almeno 15 minuti a distanza inferiore a 2 metri, fornire assistenza diretta o manipolare campioni di un caso di COVID-19 senza i DPI raccomandati o con DPI non idonei; aver viaggiato seduto in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo, determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, vanno considerati come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

CONCLUSIONI: In conformità a quanto richiamato nel “Piano Scuola 2020-2021” e in aderenza alle indicazioni contenute nel Verbale n. 82/28.05.2020 del Comitato Tecnico Scientifico (CTS), istituito presso il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, recante “*Modalità di ripresa delle attività didattiche del prossimo anno scolastico*”, per come integrati dai successivi verbali redatti in data 23.06.2020 e 7.07.2020 sono state prese in considerazione anche le ultime Indicazioni Organizzative e di Sicurezza del Lavoro per l’avvio dell’anno scolastico 2020/21 stabiliti dai sotto-tavoli regionali e trasmessi alle Istituzioni Scolastiche in data 4-9-2020 che qui di seguito si intendono richiamati:

“Tra le misure organizzative generali per la prevenzione del contagio da COVID-19, il “distanziamento fisico” rappresenta l’aspetto fondamentale; andranno dunque privilegiati tutti i possibili accorgimenti organizzativi al fine di garantirlo; ad esempio per l’ingresso e l’uscita da scuola, sono stati suddivisi gli studenti in sottogruppi con orari scaglionati, rendendo disponibili, dove possibile, vie di accesso e di uscita distinte.

Oltre al distanziamento fisico sono poi particolarmente importanti per ridurre la probabilità di contagio: la riduzione dell’affollamento degli ambienti, l’adeguata aerazione e l’uso della mascherina.

Prima dell’avvio delle lezioni è stata definita la mappatura degli spazi disponibili per la didattica, in rapporto al numero di alunni e di lavoratori, predisponendo appositi layout grafici con la distribuzione degli ingressi, delle uscite, dei percorsi interni e la precisa disposizione dei banchi nelle aule (opportuno segnare a pavimento la posizione fissa di banchi ed arredi) e dei sedili occupabili nelle sale riunioni, al fine di assicurare le condizioni di distanziamento interpersonale.

E’ stato individuato, valutato e minimizzato il rischio da contagio per COVID-19 dei singoli ambienti didattici e di servizio, adottando misure preventive e protettive che assicurino il distanziamento fisico per tutte

le situazioni di potenziale assembramento, segnalando i percorsi pedonali di entrata e quelli per gli spostamenti, ove possibile separati, definendo ad hoc gli orari di ingresso e uscita, gli spazi e le modalità per la ricreazione/refezione, gli ambienti per le attività motorie ecc...

Particolare attenzione è stata posta alle situazioni di potenziale affollamento/aggregazione “non strutturate”, cioè quelle situazioni esterne al contesto dell’aula, ove sono necessarie particolari attenzioni prevenzionistiche per assicurare “costantemente” il distanziamento fisico.

Si ritiene opportuno inibire l’accesso ai locali scolastici ai soggetti estranei alla scuola, sia in orario di lezione che al di fuori. Dovrà dunque essere ridotta al minimo indispensabile anche la presenza di genitori o loro delegati nei locali della scuola, se non per motivi strettamente necessari (ad es. solo all’entrata o uscita dei bambini dell’infanzia).

La necessità di ridurre l’affollamento nella aule, inoltre, suggerisce l’adozione di misure organizzative che capitalizzino le possibili collaborazioni con il territorio (uso di locali all’esterno della scuola), al fine di aumentare gli spazi didattici utilizzabili. Sarà altresì indispensabile un attento impiego di tutto l’organico dell’autonomia e del personale ATA della scuola, con l’obiettivo di fare ‘buona scuola’ in ambienti poco affollati, dove si garantisca il distanziamento statico di sicurezza. Ad esempio, almeno per questo anno scolastico, i docenti potenziatori disponibili dovrebbero essere prioritariamente utilizzati per ridurre l’affollamento della aule supportando il funzionamento di classi collaterali, peraltro molto utili dal punto di vista pedagogico, piuttosto che per i progetti di arricchimento dell’offerta formativa.

In base alle indicazioni del verbale n. 94 del CTS, i layout delle aule destinate alla didattica, da allegare quale appendice al DVR, andranno rivisti con il posizionamento dei posti a sedere e degli arredi scolastici che

garantisca il distanziamento interpersonale statico di almeno 1 metro e, sempre secondo il CTS, con riferimento alla “zona cattedra” , resta imprescindibile una distanza di 2 metri lineari tra il docente e l'alunno nella “zona interattiva” della cattedra (identificata tra la cattedra medesima ed il banco più prossimo ad essa). Ancora secondo le indicazioni del CTS, l'utilizzo delle mascherine sarà necessario in situazioni di movimento e in generale in tutte quelle situazioni (statiche o dinamiche) nelle quali non sia possibile garantire il distanziamento prescritto, pertanto si ritiene che a scuola gli allievi debbano sempre indossare la mascherina tranne quando si trovino seduti al proprio banco (misura ovviamente esclusa per lo 0-6).

Anche in tutti gli altri locali scolastici accessori, quali aula magna, laboratori, teatro, in base alla numerosità degli studenti, dovrà sempre essere assicurato un affollamento massimo tale da garantire il distanziamento interpersonale statico tra individui di almeno 1 metro, organizzando eventualmente con turnazioni le attività laboratoriali, quando implicino l'uso di postazioni didattiche (es. banchi di lavoro) che non consentano l'adeguato distanziamento.

Tali indicazioni risultano ulteriormente approfondite nel verbale del CTS n.104 del 31 agosto 2020, dove è richiamato anche quanto espresso dall'Oms il 21 agosto scorso, rispetto all'uso delle mascherine chirurgiche in ambito scolastico differenziato per fasce di età:

- fra 6 e 11 anni: uso condizionato alla situazione epidemiologica locale, prestando comunque attenzione al contesto socio-culturale e alla compliance del bambino nell'utilizzo della mascherina chirurgica e il suo impatto sulle capacità di apprendimento.

- dai 12 anni in poi: uso come per gli adulti.

Richiamato nel verbale anche quanto evidenziato dall'Oms nella “Consensus conference” del 31 agosto riguardo la necessità di affiancare l'uso delle mascherine chirurgiche alle altre misure preventive, quali il distanziamento sociale, la sanificazione delle mani, l'etichetta respiratoria, un'accurata informazione ed educazione sanitaria in linguaggio adeguato all'età degli studenti.

In particolare il CTS ribadisce alcune raccomandazioni tecniche sulle situazioni dinamiche e in quelle statiche in cui non vi è il rispetto del distanziamento; riguardo la condizione statica, il CTS precisa l'importanza dell'uso delle mascherine chirurgiche, come già espresso nel documento tecnico sulla scuola del 28 maggio 2020 e incluso nel Piano Scuola 2020-2021, specificando che:

- nell'ambito della scuola primaria, per favorire l'apprendimento e lo sviluppo relazionale, la mascherina chirurgica può essere rimossa in condizione di staticità, con il rispetto della distanza di almeno un metro e l'assenza di situazioni che prevedano la possibilità di aerosolizzazione (es. canto).

- nella scuola secondaria, anche considerando una trasmissibilità analoga a quella degli adulti, la mascherina chirurgica può essere rimossa in condizione di staticità, con il rispetto della distanza di almeno un metro, l'assenza di situazioni che prevedano la possibilità di aerosolizzazione (es. canto) e in situazione epidemiologica di bassa circolazione virale come definita dalla autorità sanitaria.

Inoltre il CTS, nella seduta n. 100 del 10 agosto 2020, così come ribadito nella seduta n. 101 del 19 agosto 2020, al solo scopo di garantire l'avvio dell'anno scolastico e in via emergenziale, si è espresso sulla possibilità che in eventuali situazioni “in cui non sia possibile garantire il distanziamento fisico prescritto, sarà necessario assicurare l'uso della mascherina, preferibilmente di tipo chirurgico, garantendo periodici e frequenti ricambi d'aria insieme con le consuete norme igieniche. Le eventuali situazioni sopra evidenziate, limitate al periodo necessario a consentire la ripresa delle attività didattiche, dovranno essere corrette prima possibile, anche attraverso l'utilizzo di soluzioni strutturali provvisorie già utilizzate in altri contesti emergenziali per periodi temporanei, al fine di garantire il distanziamento prescritto”.

Proseguendo la trattazione delle misure organizzative è auspicabile, nell'ottica del mantenimento del distanziamento fisico, individuare e contrassegnare (con apposita cartellonistica e adesivi a pavimento), all'interno del plesso scolastico ma anche nelle adiacenze esterne, le zone di transito, di sosta breve, di sosta prolungata e le zone di possibile assembramento, assegnando per ognuna di queste aree una precisa perimetrazione, classificazione, e regole comportamentali da seguire (le indicazioni comportamentali andranno ad integrare il documento di sicurezza della scuola e dovranno essere conosciute e comprese da tutti). In particolare negli spazi comuni, aree di ricreazione, corridoi, dovranno essere previsti e segnalati percorsi che garantiscano il distanziamento, al fine di escludere gli assembramenti, anche indicando il senso di marcia.

Negli Istituti musicali, le attività didattiche che prevedano l'utilizzo di strumenti a fiato o attività corali dovranno essere effettuate di norma all'aperto; se, eccezionalmente, le prestazioni dovessero svolgersi al chiuso, bisognerà garantire una protezione adeguata tramite superfici schermanti e un distanziamento dal performer di almeno 4 m, oltre ad un rafforzato ricambio d'aria del locale. Si raccomanda in questo caso l'uso delle mascherine per chi è presente.

Più in generale è opportuno privilegiare lo svolgimento all'aperto della ricreazione, delle attività motorie e delle stesse attività didattiche, compatibilmente con le variabili strutturali, di sicurezza e metereologiche, valorizzando gli spazi esterni alla scuola quale occasione alternativa di apprendimento.

Quando le attività di educazione fisica siano svolte in palestre al chiuso, dovrà essere garantita prima dell'accesso al locale una approfondita igienizzazione delle mani e dell'attrezzatura, una adeguata aerazione naturale continua e il distanziamento tra persone di almeno 2 metri. Specialmente nella prima fase di riapertura delle scuole, si sconsigliano i giochi di squadra e gli sport di gruppo, mentre sono da privilegiare le attività fisiche sportive individuali, che permettano il distanziamento fisico con esercizi a corpo libero. Sarà sempre raccomandata la disinfezione delle mani prima di iniziare l'attività motoria e l'utilizzo di scarpe dedicate esclusivamente alla palestra, distinte da quelle utilizzate nel tragitto casa – scuola.

Tutti i locali scolastici, in particolare i servizi igienici, le attrezzature e i punti di maggior contatto (interruttori, maniglie ecc...) devono essere puliti e sanificati periodicamente secondo una programmazione predefinita; sarà opportuno annotare su un registro le attività di pulizia e sanificazione periodica per ogni ambiente (all.3).

In generale va evitata (o limitata) la condivisione di aule tra gruppi diversi di alunni, per questo si suggerisce anche di evitare i doppi turni, anche per ridurre i disagi dell'utenza.

Il consumo del pasto a scuola rappresenta un momento di fondamentale importanza, sia da un punto di vista educativo che sanitario, essendo normalmente un pasto sano ed equilibrato; è pertanto fondamentale preservare il servizio mensa/refezione/ricreazione a scuola, garantendo tuttavia soluzioni organizzative che assicurino il distanziamento interpersonale. Le singole realtà scolastiche dovranno dunque identificare soluzioni organizzative ad hoc, che consentano il necessario distanziamento nonché l'idonea igienizzazione periodica degli ambienti e degli arredi dedicati.

Tutti i locali scolastici destinati alla didattica dovranno, inoltre, essere dotati di finestre facilmente apribili per garantire un ricambio d'aria regolare e sufficiente, assicurando l'aerazione naturale. In particolare si suggerisce di dare precise indicazioni ai docenti e al personale per far arieggiare gli ambienti con periodicità almeno oraria. Relativamente agli impianti di condizionamento si rimanda alle specifiche indicazioni del documento Rapporto ISS COVID-19 n. 5 del 21/04/2020.

Inoltre i docenti daranno indicazioni agli allievi di parlare in aula a bassa voce e uno alla volta, evitando assolutamente il brusio di fondo per cui il singolo alunno o il docente debbano alzare la voce per farsi sentire dagli altri.

La didattica a distanza, attuata nei mesi dell'emergenza, ha consentito di continuare l'attività didattica interrotta in presenza, rappresentando una risposta pronta ed efficace delle scuole alla situazione di emergenza, con una oggettiva accelerazione nella acquisizione di competenze

'digitali' da parte del personale e degli studenti ma, nella prospettiva della ripartenza delle attività didattiche in presenza, la modalità telematica dovrà rappresentare di norma solo un momento integrativo, da adattare alle diverse fasce di età degli studenti.

Solo per la scuola secondaria II grado, qualora non si disponga di organico aggiuntivo per sdoppiare le classi, al fine di ridurre la concentrazione di alunni nelle aule potranno essere riproposte forme di didattica a distanza 'sincrona' sostitutive delle attività in presenza, e 'asincrona' per approfondimenti/consolidamenti/recuperi fruibili 'on demand', destinando alla attività da casa sincrona sottogruppi di allievi in esubero, che partecipino online alla lezione seguita contemporaneamente in classe dai restanti compagni, con una rotazione giornaliera o settimanale dei componenti dalla classe in tali sottogruppi e mantenendo preferenzialmente nella aula fisica gli allievi disabili/dsa/bes; in presenza di organico aggiuntivo oltre a quello curricolare (organico covid, docenti potenziatori, docenti di laboratorio, alto numero di docenti di sostegno) sarà comunque auspicabile sdoppiare le classi anche per questo ordine di scuola, consentendo la tradizionale didattica in presenza per tutti, anche se suggerisce, comunque, di mantenere la DaD "asincrona", per mettere a disposizione degli studenti supporti multimediali di approfondimento e recupero.

Misure organizzative generali

Le precondizioni per la presenza a scuola di studenti e di tutto il personale sono ovviamente:

- Assenza di sintomatologia respiratoria o di temperatura corporea superiore a 37.5°C anche nei tre giorni precedenti;*
- Non essere stati in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni;*
- Non essere stati a contatto con persone positive, per quanto di propria conoscenza, negli ultimi 14 giorni.*
- Non provenire da aree a rischio di contagio da meno di 14 giorni*

All'ingresso della scuola NON è di norma necessaria la rilevazione della temperatura corporea, invocando la responsabilità sociale di alunni e famiglie richiamata nel "patto di corresponsabilità" che sottoscriveranno con la scuola, ma chiunque presenti sintomatologia respiratoria o temperatura corporea superiore a 37.5°C dovrà restare a casa. Sarà altresì opportuno formare tutto il personale su come riconoscere i sintomi parainfluenzali o respiratori.

Prima dell'inizio dell'anno scolastico tutto il personale scolastico e gli studenti dovranno presentare alla scuola un'autocertificazione che attesti di non essere persona "potenzialmente" affetta da COVID 19. (Allegati 1 e 2). Il dirigente scolastico valuterà altresì l'opportunità di far ripresentare tale autocertificazione ad intervalli regolari.

Altra forma di prevenzione da attuare all'interno di ciascun istituto scolastico è costituita dall'individuazione dei lavoratori e degli studenti fragili. Con riferimento all'attuale emergenza epidemiologica, il Decreto Legge 19 maggio 2020 n. 34, all'art. 83 prevede che "fino alla data di cessazione dello stato di emergenza per rischio sanitario sul territorio nazionale, i datori di lavoro pubblici e privati assicurano la sorveglianza sanitaria eccezionale dei lavoratori maggiormente esposti a rischio di contagio".

L'individuazione dei "lavoratori fragili" rimanda all'art. 16 della Legge 24 aprile 2020 n. 27 (legge di conversione del precedente DL 18/2020), vale a dire "lavoratori dipendenti pubblici e privati in possesso del riconoscimento di disabilità con connotazione di gravità ai sensi dell'art.3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nonché [...] i lavoratori in possesso di certificazione rilasciata dai competenti organi medico-legali, attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di relative terapie salvavita, ai sensi dell'articolo 3, comma 1 della medesima legge n.104 del 1992. L'art. 83 del Decreto Legge 34/2020 ha ampliato la definizione di fragilità, individuando anche l'età e la comorbilità quali condizioni di fragilità correlate al rischio di contagio da SARS COV2.

Si rammenta a proposito che:

- *Non si configura alcun automatismo tra le caratteristiche anagrafiche e/o di salute del lavoratore e la sua condizione di fragilità, ma occorre procedere alla valutazione di ogni singolo caso.*
- *Il lavoratore deve farsi parte attiva per attivare le tutele di cui all'art. 83 del Decreto Legge 34/2020, segnalando e documentando alla persona preposta (Medico di Base o Datore di Lavoro) l'eventuale propria fragilità relativamente alla pandemia;*
- *Il datore di Lavoro, ricevuta la richiesta da parte del lavoratore con la relativa documentazione, coinvolge il medico competente o, in assenza, altro medico incaricato per la valutazione prevenzionistica.*
- *Il medico, a seguito della documentazione ricevuta e delle proprie valutazioni, potrà suggerire ulteriori misure di precauzione specifiche per il lavoratore fragile. (Ad esempio pannelli separanti in plexiglass, mascherine FFP2, assegnazione a classi meno numerose ovvero ad aule particolarmente ampie ecc...)*

Prima dell'inizio dell'anno scolastico, al fine di facilitare l'individuazione dei lavoratori e degli studenti fragili, il datore di lavoro potrebbe rendere nota la particolare attenzione riservata ad alcune categorie di persone maggiormente vulnerabili in caso di contagio e mettere a disposizione la necessaria modulistica.

Va al momento considerato che Il decreto legge n.104 del 14 agosto 2020, all'art.32, comma 4, dispone che "Al fine di consentire l'avvio e lo svolgimento dell'anno scolastico 2020/2021 e per le finalità di cui all'articolo 231-bis del decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, e del presente articolo, per l'anno scolastico 2020/2021 al personale scolastico e al personale coinvolto nei servizi erogati dalle istituzioni scolastiche in convenzione o tramite accordi, non si applicano le modalità di lavoro agile di cui all'articolo 263 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34".

Questo significa che per i lavoratori della scuola classificati fragili, da settembre non si potrà applicare la misura prevenzionistica del lavoro agile (che per i docenti consiste nella didattica a distanza), salvo eventuali emendamenti in fase di conversione del citato decreto legge.

Con riferimento al tema dei lavoratori fragili e alla loro gestione nel sistema scolastico, il Ministero dell'Istruzione ha precisato che sono in corso specifici approfondimenti e interlocuzioni che coinvolgono anche le altre amministrazioni competenti in materia, il Ministero della Salute e quello della Funzione Pubblica, per fornire alle scuole, in tempi rapidi, un quadro ancora più chiaro.

Dovranno essere garantiti a tutti i lavoratori moduli di formazione e aggiornamento, su lavoro agile, didattica a distanza, sicurezza per la ripresa dell'attività scolastica con riferimento alla situazione epidemiologica, con particolare riferimento agli specifici locali scolastici utilizzati. Il Dirigente Scolastico, nella sua qualità di Datore di Lavoro, dovrà garantire una adeguata informazione e formazione ai lavoratori, così come già previsto negli artt. 36 e 37 del D.Lgs. 81/08, secondo l'accordo CSR 221 del 21/12/2011, con riferimento al rischio generico da COVID-19, avendo cura di erogare i moduli formativi di aggiornamento in particolare per i preposti della sicurezza.

Infine va ricordato che nei plessi in cui siano in atto lavori, la cui stazione appaltante si configuri nella stessa Istituzione scolastica o negli EE.LL. proprietari degli immobili, dovrà essere redatto il documento (D.U.V.R.I.) di cui all'art.26 comma 3 ter del D.lgs 81/08, che includa anche l'individuazione dei rischi interferenziali correlati al mancato distanziamento fisico. Tale documento dovrà essere validato dalla commissione COVID d'Istituto, dal Datore di lavoro, dall'RSPP e dall'RLS della ditta esecutrice, nonché dal R.U.P. e dal direttore dei lavori se esistenti."

STRUTTURA DELL'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo Padre Pio da Pietrelcina si compone di due plessi:

Il Plesso Ispica Centrale –Einaudi ove si trovano allocati classi di Scuola Secondaria di primo grado, classi di Scuola Primaria, Sezioni di Scuola dell'Infanzia.

Al plesso in questione si accede sia da Piazza dell'Unità d'Italia che dalla via IV Novembre.

Il Plesso di Via V. Veneto ove si trovano allocati classi di Scuola primaria e Sezioni di Scuola dell'Infanzia.

Al plesso in questione si accede dalla via V. Veneto.

RIGUARDO IL LAYOUT DELLE AULE DESTINATE ALLE ATTIVITA' DIDATTICHE

E' stato rivisto, con una rimodulazione dei banchi, dei posti a sedere e degli arredi scolastici, al fine di garantire il distanziamento interpersonale di almeno 1 metro, così come l'area dinamica di passaggio e di interazione (zona cattedra/lavagna) all'interno dell'aula avrà una superficie adeguata tale da garantire comunque e in ogni caso il distanziamento di almeno 1 metro, anche in considerazione dello spazio di movimento.

Si dovrà porre particolare attenzione alla presenza, all'interno della classe, di alunni con disabilità che comporterà la presenza anche dell'insegnante di sostegno e di eventuale assistente.

In considerazione di ciò sono stati calcolati i seguenti dati:

PLESSO ISPICA CENTRALE –EINAUDI

Scuola dell'Infanzia

-Nelle 4 sezioni poste a piano terra con ingresso da via IV Novembre è possibile ospitare da 14 a 20 alunni;

Scuola Primaria

-Nelle 6 aule poste a piano terra con ingresso da via IV Novembre è possibile ospitare da 14 a 20 alunni per aula;

-Nelle 5 aule poste a primo piano con ingresso da Piazza dell'Unità d'Italia, è possibile ospitare da 15 a 21 alunni per aula;

Scuola secondaria di primo grado

-Nelle 6 aule poste a primo piano con ingresso da Piazza dell'Unità d'Italia, è possibile ospitare da 12 a 18 alunni per aula;

-Nelle 6 aule poste a secondo piano con ingresso da Piazza dell'Unità d'Italia, è possibile ospitare da 17 a 21 alunni per aula;

-Nella Sala Musicale/Aula Magna posta a secondo piano con ingresso da Piazza dell'Unità d'Italia, è possibile ospitare 30 alunni;

-Nella Sala Multimediale posta a secondo piano con ingresso da Piazza dell'Unità d'Italia, è possibile ospitare n.22 alunni.

Palestra

-Nella palestra, allo stato non agibile, è possibile garantire l'ingresso di n.1 classe composta da massimo 24 alunni;

PLESSO VIA V. VENETO

Scuola dell'Infanzia

-Nelle 6 aule poste a piano terra con ingresso da via V. Veneto è possibile ospitare da 11 a 18 alunni;

Scuola Primaria

-Nelle 6 aule poste a piano terra con ingresso da via V.Veneto, è possibile ospitare da 20 a 25 ;

-Nelle 8 aule poste a primo piano con ingresso da via V. Veneto, è possibile ospitare da 14 a 20 alunni;

Palestra

-Nella palestra è possibile garantire l'ingresso di una classe composta da massimo 24 alunni;

La temperatura degli studenti e del personale potrà essere misurata laddove vi sia una percezione di uno stato di malessere seppure non dichiarato dalla famiglia e dal personale medesimo, da parte di personale addetto alla misurazione della temperatura corporea, adeguatamente formato, **preferibilmente scegliendo tra gli addetti al primo soccorso munito di termo scanner e di adeguati DPI**. Se la temperatura misurata al personale risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso a scuola.

L'eventuale ingresso del personale e degli studenti già risultati positivi all'infezione da COVID-19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza. A seguito di sopralluogo congiunto e finale, effettuato in tutti i plessi dell'Istituto in data 05/09/2020 alla presenza del D.S, del M.C., dell'RSPP, dell'RLS e dei collaboratori dell DS, sono stati attenzionati i luoghi ed effettuate alcune osservazioni condivise tutte in questo documento.

Fanno parte del presente documento le planimetrie delle aule con l'indicazione della massima capienza.

Riguardo la modalità di ingresso/uscita di studenti e personale docente/ata sono state poste le segnaletiche che indicano i percorsi da attuare all'interno dei plessi e nelle aree esterne circostanti.

Sono stati altresì modulati gli orari di ingresso e uscita, come da prospetto sotto riportato:



PIANO ORGANIZZATIVO INGRESSO E USCITA

PER I GIORNI 24 - 25 - 26 - a. s. 2020 - 2021

SCUOLA PRIMARIA plesso L. EINAUDI					
GIORNO	ORA INGRESSO	CLASSI	INGRESSO/USCITA	ORA USCITA	
24.09.2020	8.30	2 ^A - 2 ^B	Via IV NOVEMBRE (portone di destra, sotto la scala d'emergenza)	12.00	
	9.00	1 ^A - 1 ^B			
25.09.2020	8.30	2 ^A - 2 ^B			
		3 ^A - 3 ^B			
	8.30	4 ^A - 4 ^B			P.zza Unità d'Italia
	9.00	1 ^A - 1 ^B			
26.09.2020	8.30	2 ^A - 2 ^B	Via IV NOVEMBRE (portone di destra, sotto la scala d'emergenza)		
		3 ^A - 3 ^B -			
		4 ^A - 4 ^B - 5 ^A - 5 ^B	P.zza Unità d'Italia		
	9.00	1 ^A - 1 ^B	Via IV NOVEMBRE (portone di destra, sotto la scala d'emergenza)		
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO					
GIORNO	ORA INGRESSO	CLASSI	INGRESSO/USCITA	ORA USCITA	
24.09.2020	8.05	1 ^A - 1 ^B - 1 ^C - 1 ^D	P.zza Unità d'Italia	11.05	
25.09.2020	8.05	1 ^A - 1 ^B - 1 ^C - 1 ^D		11.05	
	8.00	2 ^A - 2 ^B - 2 ^C		11.00	
26.09.2020	8.05	1 ^A - 1 ^B - 1 ^C 1 ^D		11.05	
	8.00	2 ^A - 2 ^B - 2 ^C -		11.00	
	7.55	3 ^A - 3 ^B - 3 ^C		10.55	

SCUOLA INFANZIA plesso V.Veneto					
GIORNO	ORA INGRESSO	ALUNNI	INGRESSO	USCITA	ORA USCITA
24.09.2020	8.30	Anni 5	Da Corso Umberto	Via V. Veneto	11.30
25.09.2020	8.30	Anni 4 - 5	cortile interno		
26.09.2020	8.30	Anni 3 - 4 - 5	(vicino la palestra)		

SCUOLA INFANZIA plesso L.EINAUDI				
GIORNO	ORA INGRESSO	ALUNNI	INGRESSO/ USCITA	ORA USCITA
24.09.2020	8.30	Anni 5	VIA IV NOVEMBRE (Portone di sinistra)	11.30
25.09.2020	8.30	Anni 4 - 5		
26.09.2020	8.30	Anni 3 - 4 - 5		

PIANO ORGANIZZATIVO DA GIORNO 28.09.2020 A GIORNO 09.06.2021



SCUOLA PRIMARIA plesso V.VENETO					
GIORNO	ORA INGRESSO	CLASSI del 1° piano	ALUNNI	INGRESSO	ORA USCITA
Dal 28.09.2020 al 09.06.2021	8.00	1^A	16	Cortile interno (uscita sicurezza antistante la palestra)	lun./merc./ven. ore 13.00 mart./giov. Ore 14.00
		1^B	17		
		2^A	22		
		3^A	14		
		3^B	13		
		4^A	16	Ingresso principale di via V. Veneto	
		4^B	16		
		4^C	14		
		5^A	15		
		5^B	15		
		5^C	19		

SCUOLA INFANZIA plesso V.VENETO					
GIORNO	ORA INGRESSO	SEZIONI	INGRESSO	USCITA	ORA USCITA
Dal 28.09.2020 al 09.06.2021	dalle 8.10 alle 9.10	1^ COCCINELLE	C. Umberto - cortile palestra	Via V.Veneto	dalle 12.45 alle 13.10
		2^ FARFALLE			
		3^ CONIGLIETTI			
		4^ RONDINELLE			



S.S. I GRADO plesso L. EINAUDI

GIORNO	ORA INGRESSO	CLASSI	ALUNNI	INGRESSO/USCITA	ORA USCITA
Dal 28.09.2020 al 09.06.2021	7.55	3^A	18	P.zza Unità d'italia	13.55
		3^B	18		
		3^C	25		
	8.00	2^A	17		14.00
		2^A	17		
		2^A	17		
	8.05	1^A	21		14.05
		1^B	21		
		1^C	15		
		1^D	21		



SCUOLA PRIMARIA plesso L. EINAUDI					
GIORNO	ORA INGRESSO	CLASSI	ALUNNI	INGRESSO/USCITA	ORA USCITA
Dal 28.09.2020 al 09.06.2021	8.10	1^A	12	Portone di destra sotto la scala antincendio	lun./merc./ven. ore 13.10 mart./giov. Ore 14.10
		1^B	12		
		2^A	15		
		2^B	13		
		3^A	18		
		3^B	18		
		4^A	15	Piazza Unità d'Italia	
		4^B	17		
		5^A	17		
		5^B	18		

SCUOLA INFANZIA plesso L. EINAUDI					
GIORNO	ORA INGRESSO	SEZIONI	ALUNNI	INGRESSO/ USCITA	ORA USCITA
Dal 28.09.2020 al 09.06.2021	dalle 8.10 alle 9.10	GIALLI	ANNI 3	VIA IV NOVEMBRE (portone di sinistra)	13.10
		ARANCIONE	ANNI 4		
		BLU	ANNI 5		
		GRUPPO ARCOBALENO	MISTO		

Saranno vietati, con obbligo di segnalazione alle autorità competenti, gli affollamenti in prossimità dei cancelli e delle entrate degli edifici scolastici.

Dovranno essere rispettate le norme che regolano il distanziamento sociale nel caso di file per entrata e uscita dall'edificio.

USA LA SOLUZIONE DISINFETTANTE PER L'IGIENE DELLE MANI

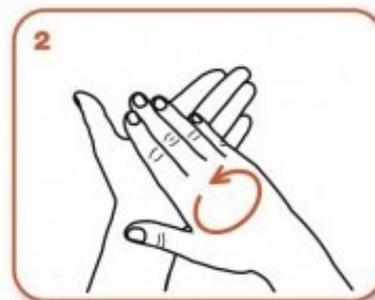
LAVALE CON ACQUA E SAPONE SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE



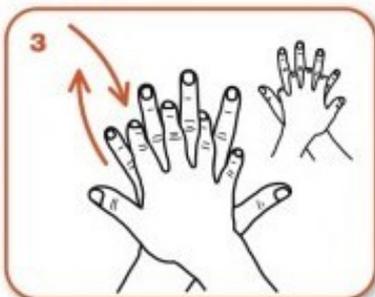
Durata dell'intera procedura: **20-30 secondi**



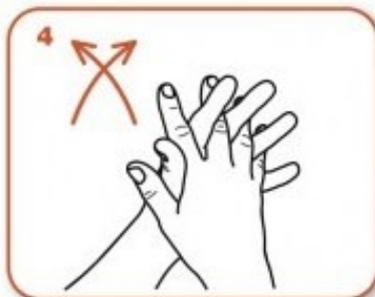
Versare nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani.



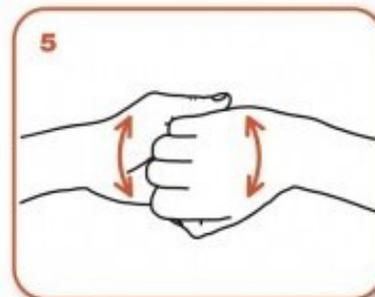
frizionare le mani palmo contro palmo



il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



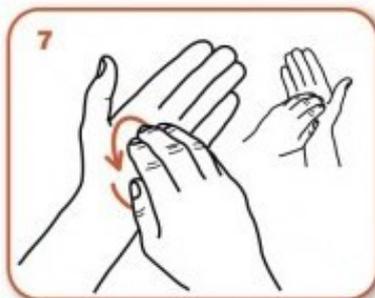
palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



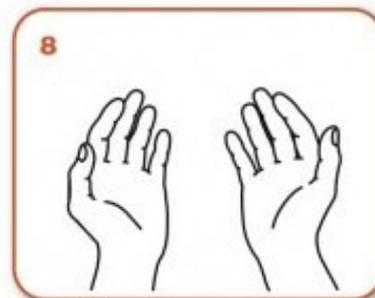
dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa

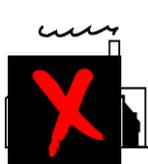


frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

AL FINE DI CONTENERE IL CONTAGGIO DA COVID-19, IN LINEA CON LE DISPOSIZIONI PREVISTE DA DPCM DEL 26 APRILE 2020, L'INGRESSO E LA PERMANENZA NEI LOCALI DELL'ISTITUTO, PER TUTTI I LAVORATORI ED I VISITATORI AUTORIZZATI, È REGOLAMENTATO DALLE SEGUENTI DISPOSIZIONI:



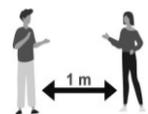
È **VIETATO** l'accesso ai locali dell'Istituto se la tua temperatura corporea è superiore a 37,5 °C o manifesti altri sintomi influenzali. Sei obbligato a rimanere presso la tua abitazione e contattare il medico di famiglia.



È **VIETATO** l'accesso ai locali dell'Istituto se negli ultimi 14 giorni sei stato a contatto con persone positive al COVID-19 o con persone provenienti da zone a rischio oppure se tu stesso sei stato in zone a rischio.



Negli spazi interni ai locali dell'Istituto sono collocati dispenser con gel disinfettanti, igienizzati spesso le mani.



Rimani ad adeguata distanza dalle altre persone presenti nell'area di lavoro. Mantieni comunque una distanza sociale non inferiore a 1.5 metri



Se durante il turno di lavoro avverti sintomi influenzali o febbre, informa tempestivamente il Dirigente Scolastico o gli addetti dell'ufficio del personale, avendo cura di mantenere una distanza sociale di 2 metri.

Ti verrà chiesto di stare temporaneamente in isolamento indossando una mascherina, mentre sarà avviata la procedura di segnalazione alle autorità sanitarie, attraverso la chiamata al NUE 112 e al numero di emergenza COVID-19 regionale.

AUTODICHIARAZIONE

Il sottoscritto,

Cognome Nome Luogo di
nascita Data di nascita Documento di
riconoscimento Ruolo(es.
studente, docente, personale non docente, altro)

nell'accesso presso l'Istituto Scolastico sotto la
propria responsabilità (se maggiorenne) o di quella di un esercente la responsabilità genitoriale,
dichiara quanto segue:

- di non presentare sintomatologia respiratoria o febbre superiore a 37.5° C in data odierna e nei
tre giorni precedenti;
- di non essere stato in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni;
- di non essere stato a contatto con persone positive, per quanto di loro conoscenza, negli ultimi
14 giorni.

La presente autodichiarazione viene rilasciata quale misura di prevenzione correlata con
l'emergenza pandemica del SARS CoV 2.

Luogo e data

Firma leggibile

(dell'interessato e/o dell'esercente la responsabilità genitoriale)

.....